

# L'ACCOGLIENZA DEI MINORENNI MIGRANTI E RIFUGIATI



**kit didattico**  
per le scuole  
primarie e  
secondarie

# INDICE

## PREMESSA

Quadro della situazione .....	5
Presenza MSNA al 30/04/2022 .....	8
Richieste dell'UNICEF per le istituzioni e i Governi europei .....	9
Piano di azione .....	9
L'azione dell'UNICEF a supporto dei minorenni migranti e rifugiati .....	11
Diritti dei minorenni richiedenti asilo e rifugiati .....	11
Diritti dei minorenni coinvolti nelle migrazioni .....	12
Il Programma dell'UNICEF a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia .....	13
Gli interventi UNICEF per la protezione e la tutela dei diritti dei minorenni.....	14
Gli interventi UNICEF per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere .....	15
Gli interventi UNICEF per lo sviluppo delle competenze e la partecipazione .....	15
I risultati raggiunti nel 2021 .....	17
La risposta all'emergenza ucraina in Italia .....	19
Obiettivi e risultati attesi per il 2022.....	20
Il programma UPSHIFT .....	21
L'iniziativa Akelius in Italia .....	22
La piattaforma U-Report On The Move .....	23
Activate Talks .....	24
La Campagna OPS! .....	25

## L'INIZIO DI UN NUOVO VIAGGIO .....

- La storia di Teba..... 30
- Da che parte stai?..... 32
- Migranti..... 33
- La nostra scuola, il nostro mondo..... 34
- Stabilirsi in un nuovo Paese ..... 35 |- Kit di benvenuto ..... 36 |- In viaggio con Malak ..... 39 |- Dal racconto alla parola..... 41 |- Realizza un programma TV..... 44 |- Quest'assemblea ritiene che... .. 45 |- Visione del docufilm "Io sono qui"..... 47 |- Altre attività da realizzare in aula..... 51 |

## GLOSSARIO .....

52

PREMESSA



Negli ultimi anni, il flusso di rifugiati e migranti in Europa ha registrato livelli senza precedenti. Oltre 82.4 milioni di persone in tutto il mondo sono state costrette a fuggire dal proprio Paese. Di queste, 26.4 milioni sono rifugiati, oltre la metà dei quali di età inferiore ai 18 anni.<sup>1</sup>



A partire da fine febbraio 2022, la guerra in Ucraina costituisce la crisi di rifugiati in più rapida crescita in Europa dalla Seconda Guerra Mondiale. Sono più di 14,5 milioni le persone in fuga dall'Ucraina, in maggioranza madri e bambini, considerando 8 milioni di sfollati nel paese e oltre 6,5 milioni nei paesi limitrofi. Il conflitto mette sempre più a repentaglio la vita di 7,5 milioni di bambini, intrappolati o sfollati nel paese, o rifugiati in quelli di arrivo.<sup>2</sup> A tale crisi, si aggiungono le altre situazioni di emergenza che determinano flussi costanti di persone in fuga dal proprio Paese e in cerca di una vita migliore. Tra queste, le emergenze in Siria, Afghanistan, Sud Sudan, Venezuela e Birmania.<sup>3</sup>

I ragazzi e le ragazze minorenni, soprattutto coloro che viaggiano soli, separati dalle loro famiglie, hanno bisogno di un rifugio appropriato dove riposare, di uno spazio sicuro dove poter giocare e apprendere, di una nutrizione adeguata e di servizi igienici sicuri. Molti di loro necessitano di supporto psicologico e assistenza medica, poiché traumatizzati e fisicamente stremati dal lungo viaggio.

<sup>1</sup> UNHCR, <https://www.unhcr.org/figures-at-a-glance.html>

<sup>2</sup> UNICEF, <https://www.unicef.it/emergenze/ucraina/>

<sup>3</sup> UNHCR, <https://www.unhcr.org/figures-at-a-glance.html>



Per le **bambine e adolescenti**, il rischio di subire violenza di genere prima, durante e dopo il percorso migratorio è molto elevato. Spesso, infatti, lasciano il loro paese di origine per sfuggire a diverse forme di violenza - come matrimoni precoci, abusi perpetrati dalle famiglie o dai partner, mutilazioni genitali femminili - e continuano a essere esposte al rischio di violenza di genere durante il loro viaggio. Anche una volta giunte nei paesi di destinazione, le sfide e i rischi continuano, come quello di sfruttamento sessuale e di subire altre forme di violenza connesse, ad esempio, alle inadeguate e insicure condizioni di accoglienza.<sup>4</sup>

Sono oltre 470mila le richieste d'asilo presentate nel 2020 nei Paesi Europei, mentre in Italia, nel 2021, oltre 56mila persone hanno fatto domanda di asilo, più del doppio rispetto al 2020, di cui 3.257 sono non accompagnati e 8.312 al seguito di adulti. I minorenni rappresentano una delle categorie più a rischio e, per questo, è richiesta per loro un'adeguata protezione, in primo luogo da parte dei Governi dei Paesi di partenza, di transito e di destinazione e, più in generale, da parte di tutte le autorità competenti.

## QUADRO DELLA SITUAZIONE

---

Nel corso del 2021, un totale di circa 123.300 persone migranti e rifugiate sono giunte in Europa via mare attraverso il Mediterraneo e via terra lungo la rotta Balcanica.<sup>5</sup> In Italia, tali flussi migratori hanno registrato oltre 67mila migranti e rifugiati arrivati via mare attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, con un aumento del 96% rispetto al 2020. Tra questi, circa il 7% sono donne, il 74% uomini e il 19% minorenni<sup>6</sup>, di cui circa 9.500 sono minori stranieri non accompagnati (MSNA), oltre il doppio rispetto all'anno precedente.<sup>7</sup>

A partire dallo scoppio del conflitto in Ucraina a fine febbraio 2022, i flussi in ingresso in Italia sono incrementati: al 24 maggio 2022, oltre 121.200 profughi ucraini sono entrati in Italia principalmente attraverso il confine terrestre italo-sloveno. Tra questi, 63.292 donne, 17.648 uomini e 40.345 minorenni (di cui circa 4.000 non accompagnati).

---

<sup>4</sup> Cfr. UNICEF, *Come rendere visibile l'invisibile. L'identificazione delle minori straniere non accompagnate in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia*, marzo 2020.

<sup>5</sup> UNHCR, *Mediterranean situation: Italy (database)*, <https://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean>

<sup>6</sup> UNHCR, <https://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean/location/5205>

<sup>7</sup> Ministero dell'Interno, *Cruscotto statistico al 15 maggio 2022*, [http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto\\_statistico\\_giornaliero\\_15-05-2022.pdf](http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_15-05-2022.pdf)

I dati del Ministero dell'Interno riportano oltre 85mila migranti e rifugiati registrati nel sistema di accoglienza, di cui 14mila MSNA. Tra questi ultimi, il 16,3% sono ragazze e bambine.<sup>8</sup> I primi tre Paesi di provenienza degli MSNA sono Ucraina (27,9%), l'Egitto (16,6%) e il Bangladesh (12,3%).<sup>9</sup> A queste cifre bisogna aggiungere un numero imprecisato di persone al di fuori del sistema di accoglienza e di fatto *invisibili* ai servizi di protezione e tutela dei diritti. Si stima infatti che il 35% dei MSNA sia irrimediabile al sistema di accoglienza. In particolare, le **minorenni straniere non accompagnate**, a causa delle loro modalità di viaggio e vulnerabilità specifiche, spesso non vengono identificate e, di conseguenza, sono scarsamente rappresentate all'interno delle statistiche ufficiali, con ripercussioni sul loro accesso a meccanismi di supporto e protezione.<sup>10</sup>

Sebbene il contesto italiano disponga di un solido quadro legale per la tutela dei MSNA, l'elevata **decentralizzazione territoriale** crea spesso disparità nella qualità dei servizi e delle azioni di tutela, nonché nel livello di preparazione degli operatori a loro supporto. L'emergenza Covid-19 ha esacerbato le lacune preesistenti, tra cui quelle legate ai **servizi di salute mentale e supporto psicosociale** per MSNA all'interno del sistema di accoglienza, con maggiori rischi di ripercussioni a lungo termine sul loro **sviluppo cognitivo e psicofisico**.

La **transizione all'età adulta e all'autonomia** dei giovani migranti e rifugiati costituisce uno dei fattori-chiave che necessita di strategie mirate per la loro tutela e inclusione socio-economica. È opportuno potenziare il **sistema di tutori volontari**, ma anche le misure di **accoglienza alternativa**, come l'affido familiare e le strutture di tipo familiare o comunitario.

Le differenze territoriali si riflettono anche nell'offerta di **percorsi formativi e di orientamento professionale** per la transizione scuola-lavoro e l'inclusione sociale dei MSNA e giovani migranti e rifugiati. Numerosi sono i fattori che incidono sul tale processo, tra cui le barriere linguistiche, la precaria condizione giuridica, la dispersione scolastica dovuta a repentini trasferimenti e alla sovrapposizione di diverse priorità (autonomia abitativa, ricerca di lavoro, ecc.) in un lasso di tempo limitato prima dei 18 anni. È quindi necessario

---

<sup>8</sup> Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Report MSNA al 30 aprile 2022*, <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/im-migrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-mese-Aprile-2022.pdf>

<sup>9</sup> Ad esempio, i principali Paesi di origine delle minorenni straniere non accompagnate nel 2018 erano Nigeria (30.1%), Eritrea (19.2%) e Albania (10.4%), mentre i principali Paesi di origine degli MSNA in generale (senza distinzione per sesso) erano Albania (14.4%), Egitto (8.6%) e Gambia (8.3%). Cfr. UNICEF, UNICEF, *Come rendere visibile l'invisibile. L'identificazione delle minorenni straniere non accompagnate in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia*, marzo 2020.

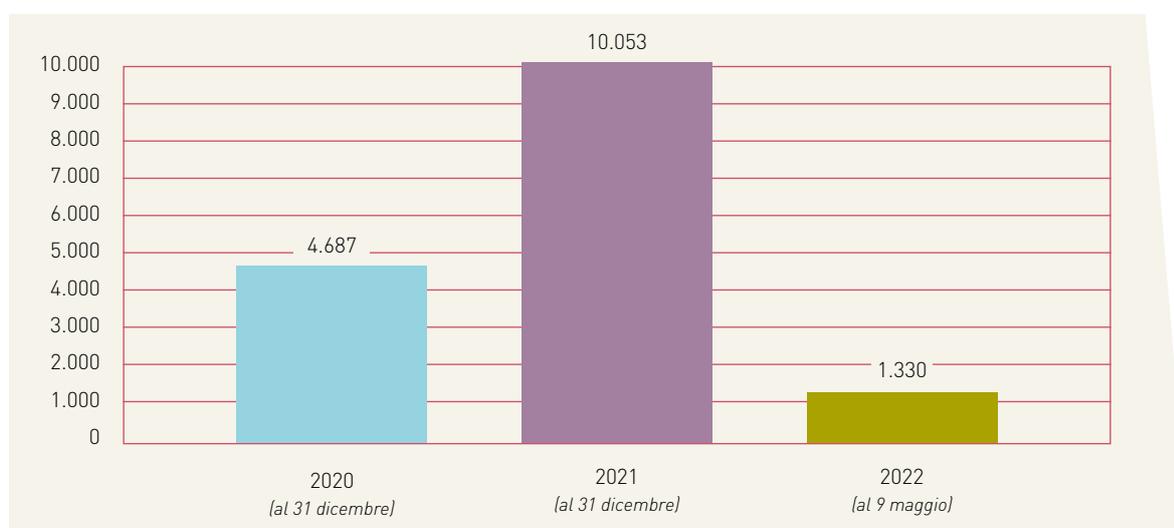
<sup>10</sup> UNICEF, *Making the Invisible Visible: The identification of unaccompanied and separated girls in Bulgaria, Greece, Italy and Serbia*, 2020, [www.unicef.org/eca/media/10676/file/This per cent 20Analysis.pdf](http://www.unicef.org/eca/media/10676/file/This%20per%20cent%20Analysis.pdf)



applicare un approccio integrato al fine di riconoscere e valorizzare le loro **competenze pregresse**, garantire la loro **partecipazione attiva** nei processi decisionali che li riguardano, e sviluppare una **risposta formativa e professionale adeguata** alle esigenze del nuovo millennio e volta alla loro **inclusione sociale e lavorativa**.

#### MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI SBARCATI:

ANNO 2020: 4.687 ANNO 2021: 10.053 ANNO 2022: 1.330



Font: Dipartimento della Pubblica sicurezza. I dati sono suscettibili di successivo consolidamento.  
[http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto\\_statistico\\_giornaliero\\_15-05-2022.pdf](http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_15-05-2022.pdf)

## PRESENZE MSNA AL 30/04/2022

### SEGNALAZIONI

MINORI PRESENTI	14.025
-----------------	--------

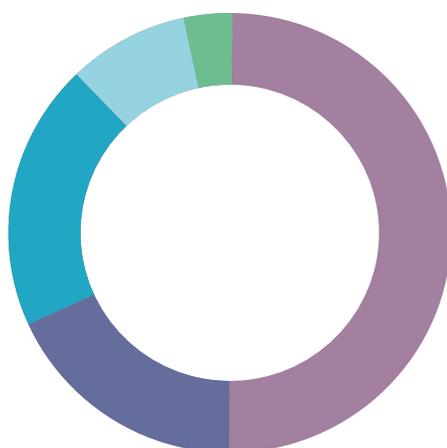
### DISTRIBUZIONE PER GENERE

GENERE	V.A.	V. %
MASCHILE	11.735	83,7
FEMMINILE	2.290	16,3
TOTALE	14.025	100



### MSNA PER FASCE D'ETÀ

FASCE D'ETÀ	V.A.	V. %
17 ANNI	7.026	50,1
16 ANNI	2.682	19,1
7-14 ANNI	2.633	18,8
15 ANNI	1.228	8,8
FINO A 6 ANNI	456	3,3
TOTALE	14.025	100,0



Fonte: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-mese-Aprile-2022.pdf>

## RICHIESTE UNICEF PER LE ISTITUZIONI E I GOVERNI EUROPEI

---

L'UNICEF chiede ai Governi di adottare un'agenda di 6 punti per proteggere i bambini rifugiati e migranti e assicurare il loro benessere. A partire dal 2016, l'UNICEF ha adottato uno specifico piano di azione:

1. Proteggere i bambini rifugiati e migranti, in particolar modo quelli non accompagnati, da sfruttamento e violenza.
2. Porre fine alla detenzione dei bambini migranti o richiedenti lo *status* di rifugiato, introducendo una serie di alternative pratiche.
3. Mantenere unite le famiglie, come migliore mezzo per proteggere i bambini e dare loro il riconoscimento di uno *status* legale.
4. Consentire ai bambini rifugiati e migranti l'accesso all'istruzione, la sanità ed altri servizi essenziali di qualità.
5. Affrontare le cause che spingono a movimenti di massa di migranti e rifugiati.
6. Promuovere misure contro xenofobia, discriminazioni e marginalizzazione nei paesi di transito e di destinazione.

## PIANO DI AZIONE

---

Nei prossimi due anni l'UNICEF lavorerà con gli Stati membri, i partner delle Nazioni Unite, la società civile e i bambini, per delineare con chiarezza azioni specifiche e misurabili per proteggere tutti i bambini sradicati dalle loro case.

L'UNICEF invita la comunità internazionale a concentrarsi su sei azioni specifiche per aiutare i bambini rifugiati, sfollati e migranti:



**PROTEGGERE** i bambini rifugiati e migranti,  
in particolar modo quelli non accompagnati,  
da violenze e sfruttamento

---

### PORRE FINE ALLA DETENZIONE

di bambini che hanno chiesto asilo o che sono migranti  
introducendo una serie di soluzioni alternative

---



### TENERE INSIEME LE FAMIGLIE

nel miglior modo possibile per proteggere i bambini  
e dare loro il riconoscimento legale

---

Dare a tutti i bambini rifugiati e migranti  
**POSSIBILITÀ PER L'APPRENDIMENTO** e dare loro  
**ACCESSO AI SERVIZI SANITARI** e altri **SERVIZI DI QUALITÀ**

---



### PROMUOVERE AZIONI SULLE CAUSE

dei movimenti di massa di rifugiati e migranti

---

**PROMUOVERE MISURE** per combattere  
xenofobia, discriminazione ed emarginazione

---



Fonte: "Uprooted: the growing crisis for refugee and migrant children", 2016, UNICEF: [https://www.unicef.org/publications/files/Uprooted\\_growing\\_crisis\\_for\\_refugee\\_and\\_migrant\\_children.pdf](https://www.unicef.org/publications/files/Uprooted_growing_crisis_for_refugee_and_migrant_children.pdf)

## L'AZIONE DELL'UNICEF A SUPPORTO DEI MINORENNI MIGRANTI E RIFUGIATI

---

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989.

La **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** è il trattato sui diritti umani maggiormente ratificato al mondo. La sua adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989 è stata determinante nel migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti e ha contribuito a cambiare la percezione relativa all'infanzia e all'adolescenza, garantendo a bambini e ragazzi un nuovo protagonismo. Gli Stati che hanno ratificato la Convenzione (l'Italia lo ha fatto nel 1991 con la legge n. 176) si impegnano ogni 5 anni a sottoporre al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia un rapporto in cui illustrano quanto stanno portando avanti per avanzare sul terreno dei diritti dei bambini e dei ragazzi. A seguito dell'esame del rapporto, e ascoltata anche la voce della società civile, il Comitato formula una serie di raccomandazioni.

Nel 2019, in seguito all'esame del 5° e 6° Rapporto periodico del Governo italiano, il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha rivolto all'Italia le proprie **Osservazioni Conclusive**, esprimendo apprezzamento per i progressi in materia di protezione dei bambini ed evidenziando raccomandazioni sulle aree che destano ancora criticità. Tra le aree su cui il Comitato ha richiamato l'attenzione dell'Italia per l'adozione di misure urgenti, rientrano le aree dedicate ai "minorenni richiedenti asilo e rifugiati" e ai "minorenni in contesti migratori".

## DIRITTI DEI MINORENNI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI<sup>11</sup>

---

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia è preoccupato per la situazione dei minorenni richiedenti asilo e rifugiati.

Per questo raccomanda:

- a) che i minorenni siano esclusi dall'applicazione della legge n.132/2018
- b) rendere più semplice l'accesso all'asilo per i minorenni bisognosi di protezione internazionale

---

<sup>11</sup> *Osservazioni conclusive 2019* - Comitato sui Diritti dell'infanzia - febbraio 2019

- 
- c) migliorare il sistema di accoglienza, specialmente per i minorenni
  - d) garantire una procedura univoca e rispettosa dei diritti per accertare l'età
  - e) garantire che i tutori vengano nominati tempestivamente e che le persone nominate abbiano capacità adeguate
  - f) trattare con umanità i casi che coinvolgono i minorenni stranieri non accompagnati
  - g) dare alle famiglie rifugiate con minorenni priorità nei trasferimenti e garantire loro giuste opportunità
  - h) migliorare la qualità dei dati sui minorenni stranieri non accompagnati

## DIRITTI DEI MINORENNI COINVOLTI NELLE MIGRAZIONI<sup>12</sup>

---

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia è preoccupato per la situazione dei minorenni migranti. Per questo, il Comitato raccomanda all'Italia di:

- a) in ogni decisione tenere sempre a mente la situazione di minore età e garantire che ogni decisione sia presa solo per il bene del minorenne;
- b) dare ai minorenni tutte le informazioni sui loro diritti, in una lingua comprensibile per loro;
- c) garantire che tutti i minorenni non rimangano senza alcuna cittadinanza (apolidia);
- d) in generale, garantire un'accoglienza adeguata: dare formazione agli operatori (specialmente alle frontiere); aiutare i minorenni migranti, specialmente quelli più vulnerabili. Evitare che essere migrante aggravi la situazione di vulnerabilità di un minorenne; aiutare i minorenni migranti che lo desiderano a raggiungere le proprie famiglie;
- e) garantire che la minore età sia prontamente riconosciuta all'arrivo;
- f) garantire che i minorenni migranti possano andare a scuola e possano seguire programmi di formazione;
- g) aderire agli strumenti internazionali che regolano l'immigrazione, come ad esempio il Global Compact delle Nazioni Unite per una migrazione sicura, ordinata e regolare.

---

<sup>12</sup> Osservazioni conclusive 2019 - Comitato sui Diritti dell'infanzia - febbraio 2019

## IL PROGRAMMA DELL'UNICEF A SOSTEGNO DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI MIGRANTI E RIFUGIATI IN ITALIA

Dal 2016, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) in Italia è coordinato da un'unità dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO) e collabora con il Governo italiano in materia di protezione, istruzione e inclusione sociale di minorenni e giovani migranti e rifugiati. Gli interventi dell'UNICEF sono attuati in costante allineamento con la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, al fine di realizzare le condizioni di inclusione e uguaglianza auspicate per tutti i bambini e giovani migranti e rifugiati.

L'UNICEF in Italia collabora con i partner istituzionali a livello nazionale e locale, tra cui il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Salute, il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, i Garanti Regionali, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo, il Sistema di Accoglienza e



Integrazione (SAI), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), l'Università e i Comuni. Di notevole rilevanza è il coordinamento con altre **Organizzazioni delle Nazioni Unite** - UNHCR, OIM e UNFPA - e con varie **organizzazioni della società civile**. In ambito di ricerca, monitoraggio e valutazione, è fondamentale la collaborazione con l'**Ufficio di Ricerca UNICEF Innocenti**. A supporto delle azioni sul campo, il **Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus** ha avviato e portato su scala azioni di sensibilizzazione, comunicazione e advocacy a supporto degli obiettivi del programma, anche grazie al sostegno dei comitati provinciali e regionali.

### **Gli interventi UNICEF per la protezione e la tutela dei diritti dei minorenni**

Il programma UNICEF prevede l'attuazione in Italia di metodologie e interventi per la protezione e la tutela dei diritti dei minorenni migranti e rifugiati, attraverso l'implementazione di attività integrate quali:

- Rafforzamento del **sistema di tutori volontari**, attraverso il supporto diretto ai tutori e la documentazione del modello di intervento, l'assistenza tecnica ai servizi sociali municipali e la promozione del supporto peer-to-peer tra tutori;
- Promozione dell'**affido familiare** per MSNA e famiglie migranti fragili, tramite l'elaborazione di indicazioni operative, sensibilizzazione e formazione di potenziali famiglie affidatarie, rafforzamento delle reti esistenti tra gli attori coinvolti, inserimenti di MSNA in affido e supporto agli abbinamenti;
- Sperimentazione di un **modello di mentoring** per giovani migranti e rifugiati;
- Potenziamento di **informativa legale** per MSNA e giovani migranti e rifugiati, e **supporto psico-sociale** tramite l'iniziativa "Here4U" su U-Report on the Move;
- **Formazione per operatori** sul sistema di protezione e il supporto psicosociale;
- **Monitoraggio e supporto dei minori migranti e rifugiati in zone di frontiera** come Lampedusa e Ventimiglia e in centri quarantena;
- Protezione dei MSNA e giovani migranti e rifugiati **fuori dal sistema di accoglienza**, con **identificazione e gestione dei casi**, incluso il rinvio a servizi socio-sanitari;
- Attività di supporto per la **salute mentale e sostegno psico-sociale** di MSNA e giovani migranti e rifugiati.



## **Gli interventi UNICEF per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere**

Il programma UNICEF include interventi volti a migliorare l'offerta e l'accessibilità dei servizi di risposta alla violenza di genere per la popolazione migrante e rifugiata, attraverso le seguenti attività:

- Rafforzamento dell'offerta e accessibilità dei servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere per donne e ragazze rifugiate e migranti, attraverso attività di outreach con team mobili e il supporto a **safe spaces**;
- **Mitigazione del rischio di violenza di genere**, attraverso il miglioramento dell'accesso ad informazioni adattate al genere, cultura, lingua ed età, per ragazze e donne rifugiate e migranti, attraverso attività di disseminazione in presenza e online, grazie alla piattaforma digitale U-Report on the Move;
- Sviluppo e diffusione di **materiale informativo e di sensibilizzazione** sui rischi connessi alla violenza di genere e accesso ai servizi, nonché in tema di salute sessuale e riproduttiva;
- Miglioramento della **capacità di operatori/trici dei servizi su temi legati alla violenza di genere**, attraverso l'implementazione di programmi di formazione in presenza e online;
- **Collaborazione inter-agenzia sui temi della violenza di genere**, anche attraverso lo sviluppo di un corso online basato sulla guida tascabile "Come fornire un primo supporto alle persone sopravvissute a violenza di genere";
- **Prevenzione della violenza di genere**, attraverso la generazione di conoscenze su tematiche connesse alla violenza di genere e alla situazione di donne e ragazze migranti e rifugiate, soprattutto in relazione all'impatto Covid-19 sui rischi di violenza di genere;
- Lavoro con le istituzioni con l'obiettivo di sviluppare **politiche, piani strategici e protocolli di risposta alla violenza di genere**, attraverso anche l'implementazione di strategie per generare un cambiamento delle norme dannose

## **Gli interventi UNICEF per lo sviluppo delle competenze e la partecipazione**

Nell'ambito dell'istruzione e della partecipazione, l'UNICEF promuove l'empowerment, la formazione e l'inclusione sociale di bambini e adolescenti, attraverso percorsi di sviluppo delle competenze e percorsi di ascolto, voce e partecipazione attiva:

- Il programma UPSHIFT per lo sviluppo delle competenze del XXI secolo e orientamento professionale per l'inclusione sociale di giovani migranti, rifugiati e italiani in situazioni svantaggio. Il modello include la mappatura delle competenze e l'acquisizione di capacità utili per l'inserimento lavorativo, nonché percorsi per l'identificazione dei bisogni e l'ideazione di soluzioni innovative a impatto sociale;



- Il corso digitale Akelius per lo sviluppo delle competenze linguistiche e digitali in modalità ibrida (*blended learning*), coinvolgendo docenti e alunni di Istituti Comprensivi, sia italiani sia con background migratorio, inclusi neo-arrivati in Italia e alunni con bisogni educativi speciali;
- La promozione di una narrativa positiva e una comunicazione corretta contro stereotipi e pregiudizi, con il coinvolgimento di giovani influencer italiani, migranti e rifugiati in dibattiti e azioni di contrasto al razzismo e alla discriminazione, attraverso la campagna "OPS! La tua Opinione, oltre ogni Pregiudizio, contro gli Stereotipi";

- La rilevazione dei bisogni e il coinvolgimento attivo di minori e adolescenti migranti e rifugiati in Italia su tematiche di loro interesse, incluse quelle legate ad istruzione, formazione, orientamento professionale, partecipazione attiva, tramite la piattaforma digitale U-Report On The Move ed eventi online e offline (tra cui gli Activate Talks) di confronto con istituzioni, settore privato e organizzazioni della società civile.

L'UNICEF in Italia si impegna inoltre a seguire gli sviluppi della normativa in merito all'immigrazione e all'asilo, elaborando pareri e soluzioni che possano salvaguardare e garantire sempre il rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza anche per i minori stranieri non accompagnati.

## I RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2021

Nel corso del 2021, il programma UNICEF in Italia ha portato avanti gli interventi di risposta ai bisogni specifici e di tutela dei diritti di bambini e adolescenti migranti e rifugiati, raggiungendo oltre 12.000 migranti e rifugiati con interventi frontali, inclusi 7.000 bambine/i e adolescenti.<sup>13</sup> Tra i minorenni e giovani raggiunti con interventi frontali:

- 5.198 minorenni raggiunti con interventi di protezione (azioni di tutela dei diritti e migliori standard di accoglienza e protezione);
- 120 adolescenti inseriti in affido familiare e/o supportati da mentori;
- 2.300 minorenni in condizioni di svantaggio che hanno avuto accesso a programmi di sviluppo delle competenze linguistiche, digitali e trasversali;
- 1.200 migranti e rifugiati raggiunti con prevenzione e supporto alla violenza di genere;
- 800 persone sopravvissute a violenza raggiunte con supporto legale e psico-sociale.

Tra le azioni svolte online:

- 33.000 persone sono state raggiunte con informative online, anche attraverso la piattaforma digitale U-Report on the Move.
- Più di 2.000 operatori sono stati formati sulla protezione dei minorenni, prevenzione e risposta alla violenza di genere.<sup>14</sup>

<sup>13</sup> UNICEF, *Rapporto annuale 2021 - Programma UNICEF bambini e adolescenti migranti in Italia*, aprile 2022, [https://www.datocms-assets.com/30196/1649666636-annual-report-2021\\_def.pdf](https://www.datocms-assets.com/30196/1649666636-annual-report-2021_def.pdf)

<sup>14</sup> UNICEF, *Report: nel 2021 raggiunti oltre 7.000 bambini e adolescenti rifugiati e migranti in Italia*, <https://www.unicef.it/media/report-nel-2021-raggiunti-oltre-7-000-bambini-e-adolescenti-rifugiati-e-migranti-in-italia/>



<b>5.198</b>	MSNA e giovani migranti e rifugiati e raggiunti con azioni di tutela dei diritti e migliori standard di accoglienza e protezione
<b>5.894</b>	Persone raggiunte con informazioni-chiave sulla salute, incluso su immunizzazione, salute mentale e supporto psico-sociale
<b>1.340</b>	Migranti e rifugiati supportati per l'accesso a servizi sanitari, compresi i vaccini
<b>1.116</b>	Operatori di accoglienza e tutori formati con competenze chiave sui principi e gli standard di tutela
<b>121</b>	MSNA e giovani migranti e rifugiati inseriti in affido familiare e/o supportati da mentori



<b>6.882</b>	MSNA e giovani migranti e rifugiati iscritti e partecipanti alla piattaforma U-Report on the Move
<b>2.381</b>	Minori e giovani, inclusi MSNA, migranti, rifugiati e italiani in svantaggio raggiunti con percorsi di educazione formale e non formale per lo sviluppo di competenze del XXI secolo e linguistiche
<b>570</b>	MSNA, giovani migranti, rifugiati raggiunti con percorsi formativi di e-learning
<b>182</b>	Adolescenti e giovani, inclusi migranti e rifugiati e italiani, raggiunti con percorsi di partecipazione e cittadinanza attiva



<b>20.392</b>	Persone raggiunte con informazioni-chiave sulla violenza di genere e sui relativi servizi
<b>1.298</b>	Migranti e rifugiati raggiunti con attività di prevenzione e risposta a violenza di genere
<b>909</b>	Operatori formati sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere
<b>846</b>	Persone sopravvissute o a rischio di violenza di genere raggiunte con supporto legale e psico-sociale
<b>452</b>	Persone sopravvissute o a rischio di violenza di genere raggiunte con informazioni-chiave e rinvio ai servizi nelle zone di transito



## **La risposta all'emergenza ucraina in Italia**

Dall'inizio della crisi ucraina, l'UNICEF è presente in frontiera per una prima assistenza all'arrivo ma anche nei territori dove si registra la maggiore presenza per garantire la registrazione e individuazione di casi vulnerabili.

In collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e le autorità competenti del Governo italiano, l'UNICEF ha attivato ad aprile 2022 due *Blue Dots* in Friuli-Venezia Giulia, nei valichi di frontiera di Ferneti (Trieste) e Tarvisio (Udine). I Blue Dots nascono come **spazi di supporto per la protezione dei bambini, delle donne e delle famiglie**, e sono diventati una modalità diffusa di assistenza in contesti di emergenza. Questi spazi sono luoghi di ristoro a misura di donne e bambini e forniscono informazioni affidabili, anche grazie al coinvolgimento di operatori sociali, psicologi, operatori legali e mediatori linguistico-culturali.

La risposta dell'UNICEF all'emergenza ucraina prevede anche attività di **informativa**, risposta a bisogni specifici come **supporto psicosociale**, invio a **servizi specifici**, supporto all'**accoglienza in famiglia**, inserimento scolastico di bambine e bambini e adolescenti attraverso percorsi di **apprendimento dell'italiano**.<sup>15</sup>



<sup>15</sup> UNICEF, *Emergenza Ucraina: la risposta in Italia*, <https://www.unicef.it/ucraina-risposta-italia/>

## OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI PER IL 2022

---

### Protezione e tutela dei diritti

- **2.200** minori e caregiver saranno raggiunti da servizi per la salute mentale e il supporto psicosociale;
- **1.700** operatori, tutori e caregiver saranno formati su competenze e standard di protezione dei minorenni;
- **1.000** persone migranti e rifugiate avranno maggiore accesso a servizi sanitari, inclusi i vaccini;
- **250** MSNA e giovani avranno accesso a soluzioni di accoglienza familiare.

### Prevenzione e risposta alla violenza di genere

- **22.000** donne, ragazze e ragazzi (inclusi migranti e rifugiati) avranno accesso ad interventi di mitigazione del rischio, prevenzione e/o risposta alla violenza di genere;
- **1.200** persone sopravvissute alla violenza di genere avranno accesso a servizi integrati di risposta ai bisogni di donne e ragazze migranti e rifugiate;
- **700** operatori saranno formati con migliori conoscenze e competenze sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere.

### Sviluppo delle competenze

- **2.500** bambini e adolescenti avranno accesso a programmi di sviluppo delle competenze;
- **1.500** adolescenti beneficeranno di percorsi di partecipazione, empowerment e inclusione sociale.

### Comunicazione sociale

- **120.000** persone saranno coinvolte nella promozione di messaggi positivi per l'inclusione sociale di giovani migranti e rifugiati;
- **20.000** persone saranno raggiunte con informazioni e messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi;
- **9.300** persone raggiunte coinvolte in azioni per la comunicazione di rischi e il coinvolgimento delle comunità.

## Approfondimenti sui percorsi educativi e di partecipazione

### IL PROGRAMMA **UPSHIFT**

Il programma UPSHIFT è volto allo sviluppo delle competenze de XXI secolo e all'orientamento professionale per la transizione scuola-lavoro e l'inclusione sociale di giovani migranti, rifugiati e italiani in situazioni svantaggio. Attivo in 40 Paesi globalmente, UPSHIFT è attivo in Italia dal 2018, principalmente in Sicilia, Lazio e Lombardia. Il programma mira a facilitare la mappatura delle competenze e l'acquisizione di competenze utili per l'inserimento lavorativo, per l'identificazione e analisi dei bisogni e l'ideazione di soluzioni innovative a impatto sociale.

UPSHIFT in Italia è realizzato dall'UNICEF in partenariato con Junior Achievement Italia, sia all'interno del sistema educativo formale, inclusi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), sia in contesti di educazioni non-formale, incluse comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati. Ad oggi, oltre 2.400 giovani hanno partecipato ad UPSHIFT presso scuole secondarie di secondo grado, mentre oltre 900 giovani sono stati coinvolti presso i CPIA e in contesti di educazione non-formale, di cui il 20% minori stranieri non accompagnati e giovani con background migratorio, migranti e rifugiati.

Per saperne di più: <https://www.unicef.it/media/upshift-il-percorso-di-educazione-all-imprenditorialita-di-unicef/>



*"Con UPSHIFT ho scoperto chi sono. Volevo fare qualcosa che si legasse il più possibile alla mia passione. Ho la passione per le piante medicinali, adoro l'hennè, i prodotti organici. Così quando sono stata chiamata a riflettere su come risolvere un problema di spreco e uso di materiali nocivi per l'ambiente ho risposto con un'idea di cosmesi del tutto naturale, per ridurre i consumi e migliorare la qualità".*

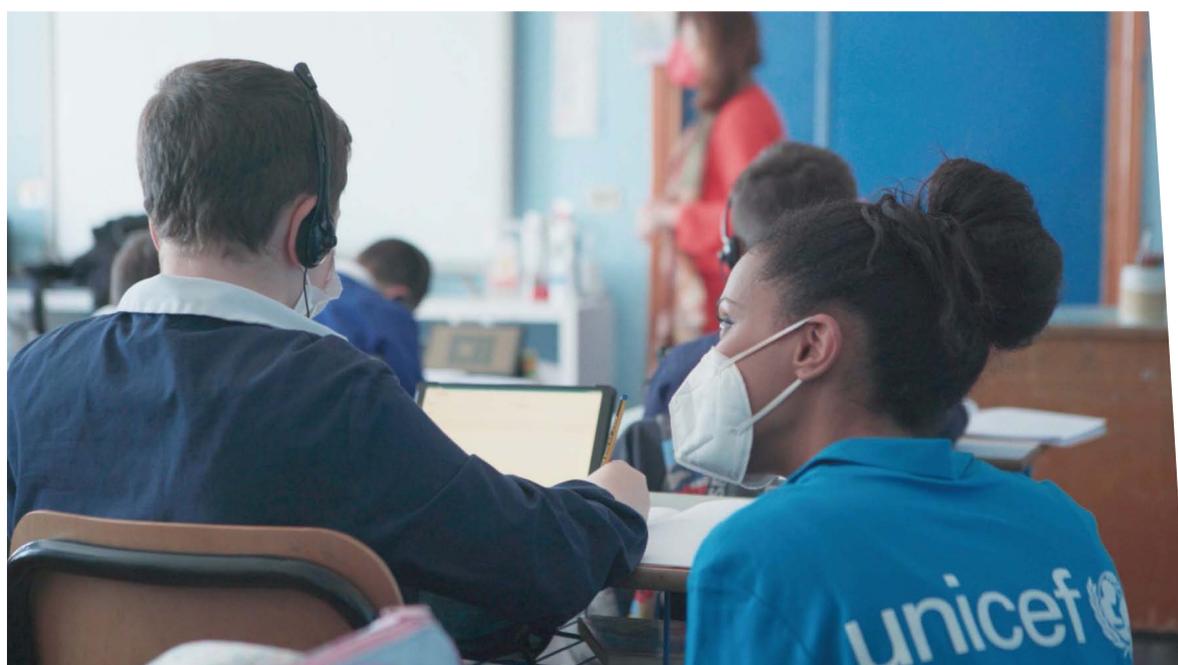
*"Ma UPSHIFT è stato per me molto più di questo. Mi ha aiutata a conoscere me stessa. Mi ha indicato la strada e mi ha dato un obiettivo".*

[[Usha, giovane di origine indiana, ha partecipato ad UPSHIFT nel CPIA 3 di Milano].<sup>16</sup>

<sup>16</sup> Storia completa: <https://www.unicef.it/media/usha-studentessa-e-mamma-con-upshift-ho-messo-insieme-le-mie-passioni/>

## L'INIZIATIVA **Akelius** IN ITALIA

L'iniziativa **AKELIUS** è realizzata grazie al partenariato globale tra l'UNICEF e la Fondazione Akelius. Il partenariato è nato nel 2018 per supportare bambini e giovani migranti e rifugiati nell'apprendimento della lingua del Paese di destinazione, tramite il **Corso Digitale "Akelius" per l'apprendimento delle lingue in modalità ibrida (*blended learning*)**. Attualmente in corso di implementazione in **10 Paesi globalmente**, l'iniziativa Akelius è stata avviata in Italia da settembre 2021, coinvolgendo alunni, docenti ed educatori di Istituti Comprensivi, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.



La piattaforma Akelius mira allo sviluppo di **competenze digitali e linguistiche (italiano e inglese)**, tramite l'integrazione dell'uso del corso digitale Akelius nelle lezioni frontali in classe. L'iniziativa si basa su un **processo di co-creazione con le scuole**, che prevede un meccanismo di feedback da parte dei docenti e educatori, al fine di migliorare il funzionamento della piattaforma e svilupparne i contenuti fino al livello B2. Nell'anno scolastico 2021-22, Akelius ha coinvolto oltre **400 alunni di scuole di infanzia e primarie**, sia italiani sia con background migratorio, inclusi neo-arrivati in Italia e alunni con bisogni educativi speciali, presso due Istituti Comprensivi a Bologna (in partenariato con la cooperativa sociale AIPI) e a Roma.

Link: <https://languages.akelius.com/>

Per saperne di più: <https://www.unicef.it/media/reimagine-education-con-la-fondazione-akelius-per-l-acquisizione-di-competenze-li/>

*U-Report* è una piattaforma digitale adottata dall'UNICEF a livello globale, che consente agli adolescenti e giovani di esprimere in forma anonima le proprie opinioni sulle tematiche per loro più rilevanti. Il canale è attivo in oltre 90 Paesi e conta oggi oltre 20 milioni di iscritti in tutto il mondo. In Italia, la piattaforma *U-Report On The Move* è pensata per rilevare i bisogni, le opinioni e il livello di benessere dei minori stranieri non accompagnati e dei giovani migranti e rifugiati, dando voce alle loro preoccupazioni e aspirazioni.

La piattaforma consente ai minori e giovani di **identificare i loro bisogni** (attraverso sondaggi *U-Poll*), esprimere in forma anonima la loro opinione su tematiche di loro interesse, nonché accedere ad informazioni-chiave sui propri diritti e sui servizi disponibili (attraverso *Live Chats* e *Info Pills*). Gli *U-Reporters* sono coinvolti anche nella **produzione e amplificazione di contenuti** e in azioni di **comunicazione e advocacy**. I giovani ricevono inoltre **supporto legale e psicologico**, tramite la piattaforma *U-Partner* nell'ambito del progetto *Here4U*.

Nel 2021, grazie alle sessioni in presenza di un team mobile di UNICEF presso strutture di accoglienza in varie Regioni italiane, sono stati iscritti 952 nuovi *U-Reporters*. A fine maggio 2022, la piattaforma conta un totale di 7.415 iscritti.

Link del sito: <https://onthemove.ureport.in/>

Link di registrazione tramite Facebook: <https://www.facebook.com/UreportOnTheMove>



© UNICEF/UN0264435/De Luigi VII Photo

Gli Activate Talks sono un format UNICEF pensato per dare voce ai giovani e metterli a confronto con istituzioni, settore privato e organizzazioni della società civile. L'iniziativa nasce dalla necessità di valorizzare il protagonismo e la partecipazione dei giovani *under 25*, al fine di renderli partecipi dei processi decisionali che li riguardano e di migliorare la qualità degli interventi loro rivolti.

Lanciati in Italia nel 2019, gli Activate Talks toccano temi centrali nella vita di giovani italiani, migranti, rifugiati e nuove generazioni: attivismo e inclusione sociale, modelli educativi innovativi e inclusivi, contrasto al razzismo e alla discriminazione, forme di accoglienza alternative all'istituzionalizzazione, benessere psicosociale e salute mentale, ecc. Un dialogo costruttivo su temi trasversali per trovare soluzioni comuni alle necessità dei giovani, a prescindere dalla loro provenienza. Gli Activate Talks sono occasioni di confronto in cui emerge l'attitudine attiva dei giovani e la possibilità di una presa in carico diretta delle loro istanze da parte di referenti istituzionali, settore privato e organizzazioni della società civile.

Dal 2019 ad oggi, sono stati sviluppati 9 Activate Talks. Nel 2021, due gli appuntamenti trasmessi in live streaming: "Reimagine Education", dedicato al tema dell'educazione inclusiva e innovativa, e "Il mondo dentro di me", dedicato al tema del benessere psicosociale e la salute mentale. Raccontati dagli adolescenti in prima persona, queste dimensioni necessitano di interventi sempre più incisivi – in considerazione anche dell'impatto della pandemia da Covid-19 – e soprattutto che partano dalla voce degli adolescenti.

Per saperne di più: <https://www.activatetalksitalia.com/>



Video-sintesi  REIMAGINE EDUCATION



Video-sintesi  IL MONDO DENTRO DI ME



## Il podcast U-POD

Nel corso del 2021, l'UNICEF ha lanciato il canale podcast U-POD, realizzato da adolescenti e giovani per dare voce alle proprie opinioni su varie tematiche di interesse, con amplificazione tramite U-Report On The Move. Due i programmi trasmessi. Il primo è "GRIOT", il format di approfondimento rivolto a migranti e rifugiati in Italia, per informarli sui diritti, usi e orientamento sul percorso in Italia. Con il secondo podcast, "Reimagine Education", i giovani hanno approfondito i temi dell'educazione inclusiva e innovativa emersi dall'omonimo Activate Talk.



## LA CAMPAGNA OPS!

Nel 2021, l'UNICEF ha lanciato la campagna "OPS! La tua Opinione, oltre ogni Pregiudizio, contro gli Stereotipi", che vuole promuovere una narrativa positiva e una comunicazione corretta contro stereotipi e pregiudizi. E lo fa impegnando giovani influencer, italiani, migranti e rifugiati in dibattiti e azioni di contrasto al razzismo e alla discriminazione, chiedendo loro di sviluppare una serie di messaggi positivi contro le discriminazioni razziali. Attraverso un contest iniziale, la campagna ha coinvolto ragazze e ragazzi minori stranieri non accompagnati e di seconda generazione nella condivisione di esperienze sul tema, attraverso video, foto, reel, illustrazioni, canzoni o articoli. I vincitori per ogni categoria di prodotto condiviso hanno avuto accesso a percorsi di skills building per potenziare le loro competenze sulla produzione dei contenuti, coinvolgendo. Al fine di creare un nuovo modello di influencer socialmente impegnato, capace di identificare i problemi, trovare soluzioni e comunicarle efficacemente grazie ai social media, l'UNICEF ha lanciato il **Manifesto per l'influencer socialmente impegnato**, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani (10 dicembre 2021). Il documento, nato dalla collaborazione tra l'UNICEF e un team di ricercatori dell'Università di Urbino, propone un'agenda di 6 punti rivolta a ragazze e ragazzi che utilizzano in modo consapevole i social media per il contrasto all'hate speech.

In occasione della XVIII Settimana d'Azione contro il Razzismo, il 21 marzo 2022, la campagna OPS! è culminata in un evento (Activate Talk 9) dedicato al contrasto ai pregiudizi razziali e xenofobia tra gli adolescenti, attraverso la creatività, lo sviluppo dei talenti e l'uso consapevole del digitale e dell'Intelligenza Artificiale, con il patrocinio dell'UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.

Video-sintesi Activate Talk OPS! <https://www.youtube.com/watch?v=kNBBYbBxUP4>

Posti limitati. Registra la tua partecipazione sul sito [www.activatetalksitalia.com](http://www.activatetalksitalia.com)

**La tua Opinione  
oltre ogni Pregiudizio  
contro gli Stereotipi**

activate talks

unicef  
per ogni bambino

unrar  
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali  
XVIII SETTIMANA D'AZIONE  
CONTRO IL RAZZISMO  
MARZO 2022

**SAVE THE DATE!**  
**LUNEDI' 21 MARZO 2022**

Special guests:  
Raissa&Momo!

GIORNATA NAZIONALE DI AZIONE CONTRO  
IL RAZZISMO E LA DISCRIMINAZIONE

**DOPPIO APPUNTAMENTO**

**h.10.00 - 13.00**  
ROMA  
CITTÀ DELL'ALTRA ECONOMIA  
LARGO DINO FRISULLO 1

**h.16.30**  
STREAMING

L'INIZIO DI UN  
NUOVO VIAGGIO



L'arrivo nei Paesi di destinazione è spesso, per i bambini e gli adolescenti migranti e rifugiati, l'inizio di un nuovo viaggio: devono ambientarsi in un nuovo contesto e oltre a barriere linguistiche e culturali spesso devono fare i conti con la diffidenza dell'ambiente circostante.

La scuola, da sempre principale luogo di incontro, ha un ruolo cruciale nel favorire la piena inclusione dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati e nel facilitare il superamento dei pregiudizi.

Il Kit didattico è pensato come strumento per gli insegnanti per affrontare con la classe il tema dell'accoglienza e dell'inclusione. La proposta comprende una scheda informativa che descrive la situazione in Italia, un glossario e 9 attività che aiutano gli studenti a comprendere le ragioni della crisi<sup>1</sup>.

È importante attivare un percorso che garantisca:

- una definizione chiara e condivisa degli obiettivi
- la conoscenza del fenomeno
- la partecipazione attiva degli studenti
- il monitoraggio e la valutazione delle attività

---

<sup>1</sup> I testi sono stati ripresi e adattati dalla pubblicazione *"Danger at every step of the way"*, UNICEF CHILD ALERT, giugno 2016

	ATTIVITÀ <sup>2</sup>	OBIETTIVI	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	DURATA
1	LA STORIA DI TEBA	Gli alunni riflettono sulle somiglianze e sulle differenze tra la propria vita e quella di Teba, una bambina siriana.	✓		20 minuti
2	DA CHE PARTE STAI?	Gli alunni esprimono ciò che pensano riguardo alla propria capacità di rispondere o meno ad una richiesta di aiuto.	✓	✓	30 minuti
3	MIGRANTI	Gli alunni sanno che nel corso della storia spesso si sono verificati flussi migratori che hanno coinvolti diversi Paesi e popoli. Ripercorrendo la storia della propria famiglia e della propria comunità gli alunni scoprono di avere molti legami e esperienze analoghe alle persone colpite in modo diretto dai conflitti odierni.	✓	✓	15 minuti in classe + tempo necessario per effettuare ricerche
4	LA NOSTRA SCUOLA, IL NOSTRO MONDO	Gli alunni approfondiscono la loro conoscenza di culture diverse colgono l'arricchimento che nasce dalle relazioni con il mondo.	✓	✓	30 minuti + studio a casa
5	STABILIRSI IN UN NUOVO PAESE	Gli alunni comprendono i bisogni dei migranti e dei rifugiati che arrivano in un nuovo Paese e riflettono su quale possa essere l'aiuto che i governi e non solo, possono garantire per il rispetto dei loro diritti.	✓	✓	50 minuti
6	KIT DI BENVENUTO	Gli alunni, mettendosi nei panni di nuovi compagni appena arrivati nella loro scuola, realizzano un "kit" contenente oggetti, messaggi, strumenti utili per fare sentire accolti i "nuovi arrivati".	✓	✓	40 minuti
7	IN VIAGGIO CON MALAK	Questo laboratorio permette di sensibilizzare i bambini e le bambine sul tema del viaggio intrapreso dai minori stranieri non accompagnati riflettendo sui loro bisogni.	✓		1 ora e 30 minuti
8	DAL RACCONTO ALLA PAROLA	Attraverso la lettura di un racconto riflettere sui diversi punti di vista. Superare gli stereotipi connessi all'uso di termini come immigrato, clandestino, extracomunitario.		✓	2 ore
9	REALIZZA UN PROGRAMMA TV	Gli alunni approfondiscono la conoscenza riguardo la crisi dei rifugiati e dei migranti e realizzano un servizio televisivo per promuovere i diritti delle persone coinvolte da questa emergenza.	✓	✓	40 minuti
10	QUEST'ASSEMBLEA RITIENE CHE...	Gli alunni raccolgono e condividono il materiale divulgativo apparso sui media riguardante la crisi dei rifugiati, sviluppando così la propria capacità di valutazione critica delle informazioni che acquisiranno in futuro.		✓	40 minuti
11	SCHEDA VISIONE DOCU FILM IO SONO QUI	Comprendere e conoscere più da vicino la vita e le storie dei migranti attraverso la visione del docufilm "Io sono qui", in cui si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale.	✓	✓	VISIONE 32 minuti Svolgimento variabile in base alla proposta scelta (da 1 a 3 incontri di 2 ore ciascuno)

<sup>2</sup> Tutte le attività e il glossario sono stati ripresi e adattati dalla pubblicazione "In search of safety. Children and the refugee crisis in Europe", UNICEF Regno Unito, 2015

## LA STORIA DI TEBA



**TEMPO:**  
20 minuti



**MATERIALE:**

- La storia di Teba (*vedi di seguito*)
- Una mappa che mostra la posizione della Siria



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 3, 6, 12, 38



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**  
Gli alunni riflettono sulle somiglianze e sulle differenze tra la propria vita e quella di Teba, una bambina siriana.  
L'attività promuove negli alunni la comprensione delle emozioni (empatia) e del punto di vista di Teba.

### ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Presenta la storia di Teba agli alunni.

Chiedi agli alunni di disporsi in mezzo all'aula. Poni alcune domande (*vedi sotto*) e chiedi agli alunni di muoversi per la stanza e di formare dei gruppi a seconda della loro risposta. Ad esempio, se si chiede "Hai mai cambiato casa da quando eri bambino?", tutti quelli che rispondono "sì" si raggrupperanno insieme, mentre tutti quelli che rispondono "no" o "non so" formeranno un altro gruppo.

Poni agli alunni domande relative a Teba, ad esempio:

- Chi vive in un appartamento?
- Chi vuol diventare medico da grande?
- Chi ha mai visitato la Siria o vissuto lì?
- Chi ha un cappello e una sciarpa come quelli di Teba?
- Chi è stato costretto ad abbandonare la propria casa per un'emergenza?
- Chi ha un giubbotto con la zip?
- Chi ha cambiato casa per 6 volte?
- Chi ha fratelli e sorelle come Teba?
- Chi pensa che Teba sia coraggiosa?

Nel gruppo più numeroso, discutere di come possa essere la vita per Teba, in un luogo in cui ci sono così tanti scontri e pericoli.

## CONSIGLIO

Se nella tua classe ci sono alunni migranti o rifugiati, adatta le domande al contesto.

## LA STORIA DI TEBA

Teba ha 11 anni e vive in Siria. Da quando aveva 8 anni, Teba e la sua famiglia si sono trasferiti 6 volte all'interno della Siria a causa del conflitto. Teba ora vive con la sua famiglia in un piccolo appartamento alla periferia della capitale, Damasco. Teba e la sua famiglia sono tra gli oltre 6.5 milioni di siriani che sono stati costretti a fuggire dalle proprie case a causa della guerra e che ora vivono da qualche altra parte in Siria. Vengono chiamati "sfollati interni". Teba da grande vorrebbe diventare un medico.

© UNICEF/UN02933/Sanadiki



## DA CHE PARTE STAI?



**TEMPO:**  
30 minuti



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 3, 6, 12



### **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Questa attività consente di valutare la disponibilità degli alunni di accogliere una richiesta di aiuto proveniente da persone in stato di bisogno.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Prepara una serie di domande/affermazioni che non abbiano un'unica risposta, come ad esempio:

- Le persone dovrebbero poter scegliere quale sia il posto migliore per vivere
- Tutti gli esseri umani hanno gli stessi diritti
- I bambini dovrebbero sempre avere la massima priorità in tempo di guerra
- È peggio dover lasciare la propria casa a causa della guerra, che per qualsiasi altra ragione
- Se vivessi in situazioni di pericolo, vorrei che altre persone aiutassero me e la mia famiglia
- Le persone che arrivano in Italia in cerca di sicurezza vengono sempre trattate bene
- Ogni nazione dovrebbe prendersi cura del proprio popolo
- Se vai a vivere in un altro Paese, dovresti impararne la lingua
- L'Europa sta accogliendo un gran numero di migranti e rifugiati
- Le persone che arrivano in Europa via mare sono i più disperati
- Vivere in un campo profughi sarebbe davvero emozionante
- La maggior parte delle persone preferisce rimanere nei propri Paesi piuttosto che andare a vivere da qualche altra parte
- Nel nostro Paese non c'è più posto per altre persone
- Le persone che vengono in questo Paese in cerca di una vita migliore lavorano sempre sodo
- Non nasciamo con i diritti, li otteniamo

Chiedi agli alunni di disporsi in mezzo all'aula.

Spiega che il lato sinistro dell'aula è per i "SI", il lato destro è per i "NO", e il centro è per i "NON SONO SICURO". Ribadisci chiaramente il principio che ognuno ha diritto ad avere le proprie opinioni. È indispensabile sospendere qualsiasi tipo di giudizio.

Leggi un'affermazione e chiedi agli alunni di spostarsi nel punto dell'aula che rappresenta la loro risposta o la loro reazione iniziale.

A questo punto chiedi loro il motivo della scelta, incoraggiando il dibattito e la riflessione. Esorta gli studenti a cambiare posizione, qualora volessero, dopo aver ascoltato il punto di vista dei compagni.

Le affermazioni devono essere adattate all'età e al livello di comprensione degli alunni.

## MIGRANTI



### TEMPO:

15 minuti di preparazione, dopodiché gli studenti effettueranno ricerche per conto proprio



### ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 12, 27, 28



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni sanno che nel corso della storia gli esseri umani sono sempre stati coinvolti da fenomeni di migrazione per motivi svariati e complessi. Ripercorrendo il passato della propria famiglia e della propria comunità scoprono che nella loro storia sono presenti esperienze analoghe alle persone colpite in modo diretto dai conflitti odierni.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Invita gli alunni a cercare un eroe o un'eroina che sia un migrante e chiedi loro di raccontare il suo viaggio per iscritto e attraverso disegni su un grande foglio di carta. Questa persona può essere un personaggio storico o dei giorni nostri; deve essere ben noto, e può provenire dal mondo delle arti, della scienza, della musica, dello sport o della politica. Perché si è trasferito in un altro Paese? Quanto ha viaggiato e quali strade ha percorso? Che cosa lo ha aiutato e cosa è stato difficile? Ha mai sentito la mancanza del proprio Paese?

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Fornisci informazioni agli studenti riguardo ai diversi periodi della storia recente dell'Italia (dal secondo dopo guerra), in cui un gran numero di migranti e rifugiati sono stati accolti. Comunica le informazioni sui recenti dati demografici dell'Italia (per esempio, circa un milione di minorenni che vivono in Italia ha origine straniera) e domanda se conoscono persone che non sono nate in questo Paese.

Richiedi agli studenti di fare qualche ricerca all'interno della propria famiglia o della propria comunità (concentrandosi, ad esempio, su una determinata strada o quartiere), per valutare se sono in grado di individuare esempi significativi di migrazione. Oltre a ricercare casi di studio di migrazioni da e per l'Italia, potrebbero prendere in considerazione anche le migrazioni interne all'Italia, qualora avessero un parente sfollato durante la 2<sup>a</sup> guerra mondiale (1939-1945).

In alternativa, possono scegliere di eseguire la ricerca su qualche personaggio famoso che è un migrante. Chiedi agli studenti di scegliere una persona o un gruppo di persone di cui vogliono parlare e chiedi loro di descrivere il personaggio scelto, il membro della famiglia o il gruppo di persone, spiegando: perché sono migrati; da dove e verso dove si sono trasferiti; quali sono le sfide che hanno affrontato; come è andata la vita nel loro nuovo Paese. In seguito a questa attività, si propone agli studenti di organizzare una mostra scolastica sulle varie storie descritte, magari invitando a partecipare i gruppi locali di sostegno per rifugiati e migranti.

## LA NOSTRA SCUOLA, IL NOSTRO MONDO



### TEMPO:

30 minuti (più studio a casa)



### MATERIALE:

Gli alunni devono svolgere ricerche per conto proprio e portare a scuola alcune fotografie e cinque informazioni (*vedi sotto*). Consigliare di fotocopiare le fotografie se si tratta di esemplari originali ed unici.



### ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 12, 22, 24, 27, 28, 39



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni approfondiscono la loro conoscenza di culture diverse e colgono l'arricchimento che nasce dalle relazioni con il mondo.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Invita gli studenti a portare due fotografie di una persona della loro famiglia o del quartiere che non è nata in Italia o che è figlio/a di genitori che non sono nati in questo Paese. Il soggetto può essere sia un adulto che un bambino ma è importante che una delle foto ritragga il soggetto quando era più giovane e l'altra invece sia un'immagine attuale. Chiedi agli studenti di scoprire cinque informazioni che riguardino questa persona:

- nome
- Paese di nascita
- l'età in cui si è trasferita in questo Paese
- come è arrivata in questo Paese
- quante lingue sa parlare

In classe, chiedi ad ogni alunno di creare un poster dedicato a questa persona. Questi poster possono essere utilizzati per creare una mostra.

## CONSIGLIO

Questa attività può essere più facile da realizzare in alcune scuole rispetto ad altre, pertanto occorre, prima di proporla a bambini e ai ragazzi, considerare le caratteristiche del territorio e delle famiglie degli alunni che frequentano l'Istituto.

## STABILIRSI IN UN NUOVO PAESE



**TEMPO:**  
50 minuti



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 3, 6, 12, 22, 39



### **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Gli alunni comprendono i bisogni dei migranti e dei rifugiati che arrivano in un nuovo Paese e riflettono sulle modalità con cui i governi e non solo, possono garantire il rispetto dei loro diritti.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Invita gli studenti a simulare un grande meeting, organizzato dal governo o dall'amministrazione comunale.

Gli esperti nei diversi campi devono decidere il modo migliore per supportare i migranti e i rifugiati, aiutandoli sia a stabilirsi nelle loro nuove case o a tornare nel loro Paese, qualora questo fosse ciò che desiderano e fosse sicuro.

Chiedi agli alunni di individuare i diversi tipi di assistenza di cui i migranti e i rifugiati possono avere bisogno, come ad esempio:

- sostegno economico
- abitazioni
- ritrovare le loro famiglie a casa
- istruzione
- assistenza sanitaria
- aiuto per l'apprendimento di una nuova lingua

Offri spunti chiedendo che tipo di aiuto loro e le loro famiglie potrebbero necessitare se si trasferissero in un nuovo Paese, di cui non conoscono lingua, organizzazione dei servizi e stile di vita. Una volta elencati i diversi tipi di sostegno, chiedi agli alunni di lavorare in coppia o in piccoli gruppi per scegliere un settore di specializzazione. Ogni coppia o gruppo dovrebbe quindi valutare ciò che può essere fatto per aiutare i migranti e i rifugiati nei diversi settori (istruzione, alloggio, sostegno finanziario e così via). Dopodiché, convoca una riunione degli 'esperti' per concordare una strategia a difesa dei diritti dei migranti e dei rifugiati.

## KIT DI BENVENUTO



**TEMPO:**  
40 minuti



**MATERIALE:**  
Selezione di materiale per il kit



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 3, 6, 12



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**  
Gli alunni, mettendosi nei panni dei nuovi compagni appena arrivati nella loro scuola, elaborano per loro un protocollo di accoglienza.

### ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Chiedi agli studenti di ideare un **kit di benvenuto** per un bambino o un ragazzo che è appena arrivato nella loro scuola, dopo aver lasciato il suo Paese di origine (per qualsivoglia ragione).

Gli alunni devono scegliere cinque oggetti da includere nel kit di accoglienza e spiegare il perché delle loro scelte. Oltre agli oggetti, dovranno anche fornire cinque buoni consigli utili a farli ambientare. In un secondo tempo potrebbero creare un messaggio di benvenuto o un poster da appendere in classe. Alla fine della sessione, domanda agli alunni come il lavoro creativo svolto sia collegato ai diritti dei bambini. Sottolinea che la protezione internazionale dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti è gestita dai governi, ma che le singole persone, compresi i bambini, possono fare un'enorme differenza nell'aiutare i rifugiati e migranti a sentirsi accolti in un nuovo Paese.

### ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Attraverso un percorso di osservazione della propria esperienza scolastica quotidiana i ragazzi focalizzano l'attenzione su quali elementi, momenti e esperienze ritengono maggiormente accoglienti all'interno del loro Istituto.

Utilizzando diverse metodologie di indagine (intervista, incontri, dibattiti, bacheche posizionate nei luoghi comuni della scuola ...) si rendono portavoce delle opinioni di tutti coloro che sono attivi nell'istituto (alunni, insegnanti, personale ATA, Dirigente, Famiglie) riguardo al tema dell'accoglienza.

Prendendo avvio dai risultati ottenuti, lavorando in gruppo, si impegnano a formulare idee e suggerimenti per implementare le strategie di accoglienza che poi verranno

esposte e contribuiranno a delineare un “protocollo di accoglienza” che l’Istituto adotterà nei confronti di tutti i nuovi alunni - insegnanti - personale ATA- Dirigente e famiglie che arriveranno nella Scuola.

## **SUGGERIMENTI UTILI PER LA REALIZZAZIONE DEL “PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA”**

### **Chi?**

Spesso ci immaginiamo l’accoglienza rivolta esclusivamente agli studenti appena arrivati, ma per rendere maggiormente completo questo progetto è importante includere tra i destinatari tutti i fruitori dell’esperienza scolastica: Insegnanti, Personale ATA, Dirigente, famiglie... infatti la loro partecipazione, da un lato incrementa l’efficacia del protocollo, dall’altro favorisce i consolidarsi di un “patto educativo” condiviso scuola-famiglia.

Chi sono i destinatari dell’accoglienza nella nostra scuola?

Gli studenti del primo anno? Gli studenti che provengono da altre scuole?

Gli studenti stranieri con difficoltà di integrazione? Insegnanti, personale ATA e Dirigente che lavorano nella scuola per il primo anno?

### **Perché?**

Sarà utile capire con gli studenti quali siano le motivazioni che rendono importante l’accoglienza stessa.

Grazie ad una più globale riflessione riguardante il loro benessere a scuola i ragazzi potranno comprendere quanto questo elemento sia strettamente connesso con la capacità di sentirsi e di far sentire accolti tutti.

È importante stare bene a scuola? Quali sono i fattori che lo rendono possibile? Sentirsi accolti è un elemento importante per questo?

### **Quando?**

I ragazzi si interrogheranno riguardo alla necessità di elaborare una tempistica che renda efficace la pratica dell’accoglienza che stanno progettando.

Spesso i tempi di realizzazione delle azioni sono strettamente funzionali all’efficacia delle stesse.

Quali sono i tempi dedicati all’accoglienza nell’anno scolastico? Quanto tempo è giusto dedicare alla pratica dell’accoglienza? È utile che l’accoglienza venga programmata in un periodo specifico oppure realizzata durante tutto il corso dell’anno scolastico?

### **Come?**

Individuare quale sia la strategia ritenuta maggiormente efficace permette una condivisione delle diverse opinioni e esperienze tra i ragazzi; inoltre immaginare più di una metodologia da attuare garantisce una maggiore efficacia e una possibilità

reale di raggiungere tutti i destinatari a cui è rivolta la nostra azione.  
Cosa mi fa sentire accolto? Esiste una modalità comune per accogliere più persone? Attraverso quale metodo possiamo riuscire a includere e a far sentire accolte più persone?

### **Cosa?**

I ragazzi devono scegliere quali azioni devono comporre il loro “protocollo di accoglienza” sia implementando quelle che già la scuola svolge in questo ambito, sia immaginandone di nuove per ampliare i risultati già raggiunti. Per questa fase è consigliabile il coinvolgimento del maggior numero di figure scolastiche e la condivisione con tutti gli studenti della scuola, in modo che chiunque possa sentire di poter dare il proprio contributo.

Cosa la nostra scuola sta già mettendo in pratica per realizzare l'accoglienza? Quali sono le idee che riteniamo più utili da mettere in pratica? Quali capacità specifiche possono essere impiegate per realizzare un più esteso coinvolgimento di tutte le figure della scuola?

## IN VIAGGIO CON MALAK



### TEMPO:

1 ora e 30 minuti



### MATERIALE:

- proiettore e apparecchiature audio
- video UNICEF:
  - “Malak e la barca” <https://www.youtube.com/watch?v=QVNmyewKmKo>
  - “La storia di Malak” <https://youtu.be/AzP46r0rpmY>
  - “Il pericoloso viaggio verso la Grecia attraverso gli occhi di una bambina siriana”:
  - “Malak, un anno dopo”: <https://www.youtube.com/watch?v=OyhT4yS2uFA&t=13s>
- cartelloni e fogli di carta velina/crespa per creare un “mare”
- fogli grandi (per barchette) e piccoli (per messaggi)
- penne e pennarelli



### ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Questo laboratorio permette di sensibilizzare i bambini e le bambine sul tema del viaggio intrapreso dai minori stranieri non accompagnati. Riflettendo su quelli che sono i bisogni delle bambine e dei bambini migranti che scappano dalla guerra, gli alunni riconosceranno i mutamenti improvvisi che essa può causare. Analogamente, si discuterà insieme su quelli che sono i cambiamenti che avvengono nella vita di tutti i giorni (cambiare scuola, o cambiare città). Il tutto verrà analizzato attraverso la lente dei diritti degli under 18, diritti che anche in questo frangente devono essere rispettati.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

I bambini individueranno gli sconvolgimenti causati dalla guerra, attraverso la storia di Malak, bambina siriana giunta in Grecia dopo un difficile viaggio per mare. Questo permetterà loro di riflettere sui cambiamenti vissuti nella loro storia personale. Attraverso la visione dei video “Malak e la barca” e “Il pericoloso viaggio verso la Grecia attraverso gli occhi di una bambina siriana”, gli alunni potranno comprendere quale sia la situazione dei Paesi dai quali questi minori partono e quali siano le difficoltà legate al loro inserimento in un nuovo Paese.

Cercare di focalizzarsi sull’emotività che questi video scatenano, chiedendo ai bambini e bambine di lasciare un messaggio alla loro coetanea protagonista di questa vicenda (potranno essere scelte diverse modalità, come per esempio, un messaggio audio, un bigliettino, un disegno, ecc.).

Successivamente, aiutare gli alunni a riflettere sulle cause degli avvenimenti che

si trova a vivere Malak, lasciando che esprimano in maniera libera le opinioni, in modo da comprendere le difficoltà della situazione.

Domanda agli alunni se hanno mai vissuto cambiamenti radicali nella loro vita come cambiare casa, scuola o conoscere/perdere persone di famiglia importanti: questi cambiamenti erano simili o diversi dall'esperienza di Malak? Chiedi ai bambini/e di realizzare in gruppo un cartellone per rappresentare il mare e, con la tecnica dell'origami, delle barchette. Chiedi loro di scrivere/ disegnare sopra la propria barchetta la risposta alla domanda: "Se stai scappando dalla guerra, di cosa hai bisogno?". Coloro che finiscono, possono mettere la loro barca "nel mare".

Quando tutti avranno terminato, chiedi a ciascun bambino e ciascuna bambina di rispondere alla domanda: "Di cosa hanno bisogno i bambini e le bambine migranti?" Attraverso una frase, una parola, un disegno realizzato su un foglietto. Le risposte potranno poi essere raccolte su un cartellone, o arrotolate e disposte in un unico contenitore.

Aiutali a ragionare, quindi, su quelli che sono i bisogni/necessità di un/a bambino/a migrante, al fine di trattare il tema dei diritti degli under 18, che anche in questo frangente devono essere rispettati, così come sancito dalla Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Attraverso la visione dell'ultimo video "Malak un anno dopo", si potrà rispondere ad eventuali curiosità che possono sorgere nei bambini e nelle bambine e permettere loro di comprendere l'importanza di una buona accoglienza nei confronti di chi ha vissuto un'esperienza migratoria.

## **RICORDA**

Guarda i video di riferimento prima di utilizzarli in classe per assicurarti che siano adeguati per i tuoi studenti.

## DAL RACCONTO ALLA PAROLA



**TEMPO:**  
2 ore



**MATERIALE:**

- Testo del racconto:  
allegato: *"Il futuro dei miei"*
- Carta, penna e cartellone



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 38, 39



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Attraverso la lettura di racconti significativi riflettere sulle seguenti idee-chiave: punto di vista, immigrato, clandestino, extracomunitario. Superare gli stereotipi connessi all'uso di certi termini.

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### Il futuro dei miei

- **Prima di leggere:** proporre un brainstorming sulle parole chiave del racconto per raccogliere la percezione e il significato attribuito da bambini/e ai termini extracomunitario- clandestino- immigrato. Realizzare pertanto 3 cartelloni, uno per ciascuna parola chiave e chiedere ai ragazzi la prima cosa a cui pensano se sentono quella parola. È importante che tutte le parole associate ai vocaboli siano accettate senza valutazioni né commenti.
- **Lettura del racconto**
- **Dopo la lettura:** confrontare quanto emerge dal racconto con le idee espresse durante il brainstorming. Verificare se qualcosa è cambiato. In caso affermativo chiedere agli studenti perché hanno cambiato opinione.
- **Attività di produzione personale:** "Qualche anno dopo. Ousmane ormai vive in Italia e sta per diventare cittadino onorario del Paese in cui vive." Che cosa gli direbbe Zio Amadou per spiegargli che cosa significa "cittadino onorario"? Continua il dialogo tra zio e nipote.

## Allegato

### Il futuro dei miei

Un bellissimo racconto, un dialogo fra zio e nipote su una carretta del mare, che può aiutarci a dare un significato diverso alle parole extracomunitario, immigrato, clandestino.

Alessandro Ghebreigziabier

Su una nave. In mare. Da qualche parte.

«Zio Amadou?».

«Sì...»

«Zio?».

«Sì?».

«Mi senti?».

«Sì che ti sento...».

«Ma non mi guardi...».

L'uomo si volta ed accontenta il nipote. «Stai tranquillo, gli dice inarcando il sopracciglio sinistro,

*le mie orecchie funzionano bene anche senza l'aiuto degli occhi...»*. E si volta a studiare le onde.

Il ragazzino, poco più di sei anni, lo osserva dubbioso, tuttavia si fida e riattacca:

«Zio... Tu conosci bene l'Italiano?» .

«Certo, laggiù ci sono già stato due volte».

«Conosci proprio tutte le parole?»

«Sicuro, Ousmane».

Il nipote si guarda in giro, come se avesse timore di essere udito da altri, e arriva al sodo: «Cosa vuol dire extracomunitario?».

L'uomo, alto e magro, ha trent'anni, ma la barba grigia gliene aggiunge almeno una decina. Non appena coglie l'ultima parola del bambino, si gira di scatto e fissa i propri occhi nei suoi. Trascorre un breve istante che tra i due sa di eternità, possibile solo in un viaggio in cui è in gioco la vita.

«Extracomunitario, dici?, ripete abbozzando un sorriso sincero, *extracomunitario è una bellissima parola. I comunitari sono quelli che vivono tutti in una stessa comunità, come gli italiani, e l'extracomunitario è colui che ne entra a farne parte arrivando da lontano. Non appena i comunitari lo vedono capiscono subito che ha qualcosa che loro non hanno, qualcosa che non hanno mai visto, un extra, cioè qualcosa in più. Ecco, un extracomunitario è qualcuno che viene da lontano a portare qualcosa in più.*

«E questo qualcosa in più è una cosa bella?».

«Certamente!, esclama Amadou accalorato, *tu ed io, una volta giunti in Italia, diventeremo extracomunitari. Io sono così così, ma tu sei di sicuro una cosa bella, bellissima*».

L'uomo riprende a far correre lo sguardo sulla superficie dell'acqua, quando Ousmane lo informa che l'interrogatorio non è ancora terminato: «Cosa vuol dire immigrato?».

Lo zio stavolta sembra più preparato e risponde immediatamente:

*«Immigrato è una parola ancora più bella di extracomunitario. Devi sapere che quando noi extracomunitari arriveremo in Italia e inizieremo a vivere lì, diventeremo degli immigrati».*

*«Anche io?».*

*«Sì, anche tu. Un bambino immigrato. E siccome sei anche un extracomunitario, cioè uno che porta alla comunità qualcosa in più di bello, tutti gli italiani con cui faremo amicizia ci diranno grazie, cioè ci saranno grati. Da cui, immigrati. Chiaro?».*

*«Chiaro, zio. Prima extracomunitari e poi immigrati».*

*«Bravo», approva Amadou e ritorna soddisfatto ad ammirare il mare che abbraccia la nave. Ciò nonostante, non ha il tempo di lasciarsi rapire nuovamente dai flutti che il bambino richiama ancora la sua attenzione: «Zio...».*

*«Sì?».*, fa l'uomo voltandosi per l'ennesima volta.

*«E cosa vuol dire clandestino?».*

Questa volta Amadou compie un enorme sforzo per sorridere, tuttavia riesce nell'impresa: *«Clandestino... Sai, questa è la parola più importante. Noi extracomunitari, prima di diventare immigrati, siamo dei clandestini. I comunitari, come quasi tutti gli italiani che incontrerai di passaggio, molto probabilmente ancora non lo sanno che tu hai qualcosa in più di bello e qualcuno di loro potrà al contrario insinuare che sia qualcosa di brutto. Tu non devi credere a queste persone, mai. Promettilo!».* Il tono dell'uomo diviene all'improvviso aggressivo, malgrado Amadou non se ne accorga.

*«Lo prometto!»* si affretta a rispondere il bambino, sebbene non sia affatto spaventato.

*«Per quante persone possano negarlo, prosegue lo zio, tu sei qualcosa in più di bello e questo a prescindere se tu diventi un immigrato o meno, a prescindere da quel che pensano gli altri. E lo sai perché?».*

*«Perché?».*

*«Perché tu sei un clandestino. Tu sei il destino del tuo clan, cioè della tua famiglia. Tu sei il futuro dei tuoi cari...».*

L'uomo riprende ad osservare il mare. Ousmane finalmente smette di fissare lo zio e si volta anch'egli verso le onde. Mi correggo, il suo sguardo le sovrasta e punta oltre, all'orizzonte. *«Sono il futuro dei miei...»*, pensa il bambino. Le parole si mescolano ad orgoglio e commozione, gioia e fierezza. E chi può essere così ingenuo da pensare di poterlo fermare?

Brano tratto da :

A. Ghebreigziabiher *Il dono della diversità*, 2013 - (Tempesta Editore)

## REALIZZA UN PROGRAMMA TV



**TEMPO:**  
40 minuti



**MATERIALE:**

- La scheda fornita a questo link: <http://www.unicef.it/doc/6876/pericolo-ad-ogni-passo-del-viaggio-nuovo-rapporto-sui-bambini-rifugiati-e-migranti.htm>
- I diritti in parole semplici: <http://www.unicef.it/doc/2035/pubblicazioni/i-diritti-dei-bambini-in-parole-semplici.htm>



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**

2, 3, 6, 12, 22, 38, 39



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Gli alunni condividono le loro conoscenze riguardo la crisi dei rifugiati e dei migranti e si fanno promotori di messaggi sui diritti di coloro che fuggono da guerre e persecuzioni attraverso la realizzazione di un servizio televisivo.

### ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Questa attività dovrebbe essere svolta al termine del lavoro sui migranti e rifugiati. Chiedi agli alunni di immaginare di realizzare un breve programma che sarà trasmesso in un telegiornale e che deve avere durata di tre minuti. In questo tempo ridotto dovranno spiegare la crisi dei migranti e dei rifugiati in Europa, soffermandosi sul grado di coinvolgimento dei bambini e sulla situazione di negazione dei loro diritti. Devono lavorare in piccoli gruppi e la loro trasmissione deve includere almeno un'intervista, fatti e cifre dell'emergenza e il punto di vista di un bambino.

Lo scopo è quello di aiutare gli spettatori a comprendere perché così tante persone sono in fuga dai loro Paesi e per incoraggiarli a sostenere il sistema internazionale di protezione dei migranti e dei rifugiati.



## QUEST'ASSEMBLEA RITIENE CHE...



**TEMPO:**  
40 minuti



**MATERIALE:**  
Tavoli e sedie, regole di base concordate in anticipo (ad esempio, il rispetto del parere altrui, niente commenti personali o insulti, non interrompere)



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**  
2, 3, 6, 12, 22, 38, 39



**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Gli alunni raccolgono e condividono il materiale divulgativo apparso sui media riguardante la crisi dei rifugiati, sviluppando così la propria capacità di valutazione critica di tutte le informazioni che acquisiranno in futuro.



© UNICEF/UN021637/Georgiev

## ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Questa attività dovrebbe essere eseguita dagli studenti verso il termine del percorso didattico sull'emergenza dei migranti e dei rifugiati.

Discuti con gli studenti le mozioni proposte qui sotto e, insieme, sceglierne una per il dibattito. Invita due studenti a proporre la mozione sotto riportata e due ad opporsi, sottolineando che la loro posizione non deve necessariamente rispecchiare le loro vere opinioni. Dai agli studenti un po' di tempo per effettuare delle ricerche e costruire le proprie argomentazioni prima di discutere la mozione. Contemporaneamente, gli altri studenti in classe possono pensare alle domande da porre a entrambe le "parti". Ogni proponente e oppositore ha a disposizione uno o due minuti per fare il suo discorso, a cui seguiranno le domande del pubblico e le domande per e da entrambe le parti. Ogni studente fa poi un riassunto dei punti fondamentali.

## MOZIONI SUGGERITE

Questa Assemblea ritiene che...

- "Ci sono troppe persone nel nostro Paese"
- "I minorenni non accompagnati che vivono in Italia dovrebbero tornare nel loro Paese di origine una volta divenuti adulti."
- "Tutti i bambini che vivono senza genitori nei campi profughi dovrebbero potersi stabilire in Italia"
- "Il nostro Paese è molto accogliente nei confronti dei migranti e dei rifugiati"
- "Le persone che arrivano in questo Paese per lavorare non dovrebbero ricevere alcun sussidio"
- "L'Italia è orgogliosa di aver sempre fornito protezione a coloro che fuggono da guerre e persecuzioni"
- "Il diritto alla protezione è il diritto più importante di tutti"

Chiedi agli studenti di proporre le proprie mozioni, specificando che queste non devono necessariamente rispecchiare le loro opinioni.

## VISIONE DEL DOCUFILM IO SONO QUI



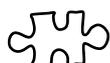
### DESTINATARI:

**ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**



### TEMPO:

- Docufilm "Io sono qui": 40 min. circa;
- Percorso emotivo: 80 min. circa, incluso il film;
- Percorso argomentativo: 90 min. circa, incluso il film.



### MATERIALE:

- Docufilm "Io sono qui" di Gabriele Gravagna, 2017 (40 min. circa);
- Proiettore e apparecchiature audio;
- Post-it e cartelloni.



### ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quest'attività permette di indagare la conoscenza pregressa delle ragazze e dei ragazzi sul tema dell'immigrazione e dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e più in generale dell'inclusione sociale. I ragazzi e le ragazze vengono sensibilizzati sul tema, attraverso testimonianze dirette e viene mostrato l'operato dell'UNICEF a favore dei MSNA.

## ATTIVITÀ

Attraverso la visione del film documentario "Io sono qui", si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale. Attraverso la testimonianza di tre giovani, Dine, Magassouba e Omar, si viene a conoscenza delle difficili dinamiche del viaggio che migliaia di migranti si trovano ad affrontare per fuggire da situazioni estreme; ascoltando loro si dà voce a coloro che sono riusciti ad arrivare in un Paese dove poter ricominciare a vivere, sperare e credere nel futuro.

## PROPOSTE INTEGRATIVE

### Percorso emotivo (80 min.)

- **Prima della visione del film:** realizzare insieme agli alunni un cartellone diviso in sezioni, ognuna delle quali avrà un titolo e rappresenterà un'"emozione chiave": pietà, paura, tristezza, rabbia, speranza, fiducia, empatia. Chiedere agli alunni: "Se pensi ai minorenni che arrivano nel nostro Paese, che emozione provi?". Fare scrivere ad ogni alunno su un post-it la motivazione dell'emozione provata. Ogni alunno, poi, posizionerà, nella forma più anonima possibile, il proprio post-it sul cartellone.



- **Dopo la visione del film:** chiedere agli alunni se qualcuno/a di loro intende spostare il proprio post-it sul cartellone delle “emozioni chiave”, ovvero se, alla luce di quanto visto, ha modificato la propria visione sul tema dei MSNA.

### Percorso argomentativo (90 min.)

- **Prima della visione del film:** proporre agli alunni delle “affermazioni-stereotipo” sulla situazione dei MSNA. Preparare una scatola con dentro dei foglietti sui quali saranno riportate affermazioni che rispecchiano i più diffusi stereotipi in termini di MSNA. Fare girare la scatola tra i banchi e chiedere agli alunni di pescare un biglietto e commentarlo in forma scritta e privata. Fare in modo che ogni alunno abbia un biglietto e che venga garantita la riservatezza del commento. Ecco alcuni spunti:
  - “vengono e ci rubano il lavoro”,
  - “fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare”,
  - “portano malattie”,
  - “non vogliono parlare l’italiano e conoscere la nostra cultura”,
  - “sono coraggiosi perché fuggono per cambiare vita e ricominciare”,
  - “ci stanno invadendo e danneggiano le nostre città”,
  - “portano nuove usanze e tradizioni”,
  - “non vogliono andare a scuola e neppure lavorare”,
  - “rubano e commettono crimini”,
  - “vivono qui gratis: gli italiani pagano loro alberghi, vestiti, cibo”.
- **Dopo la visione del film:** chiedere se qualcuno/a intende riconsiderare gli stereotipi introdotti in precedenza, argomentando la motivazione. Le domande e risposte possono essere utilizzate come base di partenza per una discussione all’interno della classe.

### ATTENZIONE!!!

Invitiamo ogni insegnante a visionare il docufilm prima di proiettarlo in classe, per essere sicuri che i contenuti siano complessivamente accolti e compresi e, soprattutto, che non possano creare delle reazioni difficili da gestire per alcuni ragazzi e ragazze (es. alunni che hanno vissuto in prima persona, o in famiglia la stessa esperienza).

## VISIONE DEL DOCUFILM IO SONO QUI



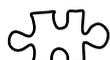
### DESTINATARI:

**ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**



### TEMPO:

- Docufilm "Io sono qui": 40 min. circa;
- Percorso emotivo: 80 min. circa, incluso il film;
- Percorso argomentativo: 90 min. circa, incluso il film;
- Percorso didattico: 2 h. e 40. circa, incluso il film.



### MATERIALE:

- Docufilm "Io sono qui" di Gabriele Gravagna, 2017 (40 min. circa);
- Proiettore e apparecchiature audio;
- Post-it e cartelloni.



### ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quest'attività permette di indagare la conoscenza pregressa delle ragazze e dei ragazzi sul tema dell'immigrazione e dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e più in generale dell'inclusione sociale. I ragazzi e le ragazze vengono sensibilizzati sul tema, attraverso testimonianze dirette e viene mostrato l'operato dell'UNICEF a favore dei MSNA.

## ATTIVITÀ

Attraverso la visione del film documentario "Io sono qui", si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale. Attraverso la testimonianza di tre giovani, Dine, Magassouba e Omar, si viene a conoscenza delle difficili dinamiche del viaggio che migliaia di migranti si trovano ad affrontare per fuggire da situazioni estreme; ascoltando loro si dà voce a coloro che sono riusciti ad arrivare in un Paese dove poter ricominciare a vivere, sperare e credere nel futuro.

## PROPOSTE INTEGRATIVE

### Percorso emotivo (80 min.)

- **Prima della visione del film:** realizzare insieme agli alunni un cartellone diviso in sezioni, ognuna delle quali avrà un titolo e rappresenterà un'"emozione chiave": pietà, paura, tristezza, rabbia, speranza, fiducia, empatia. Chiedere agli alunni: "Se pensi ai minorenni che arrivano nel nostro Paese, che emozione provi?". Fare scrivere ad ogni alunno su un post-it la motivazione dell'emozione provata. Ogni alunno, poi, posizionerà, nella forma più anonima possibile, il proprio post-it sul cartellone.
- **Dopo la visione del film:** chiedere agli alunni se qualcuno/a di loro intende spostare

il proprio post-it sul cartellone delle “emozioni chiave”, ovvero se, alla luce di quanto visto, ha modificato la propria visione sul tema dei MSNA.

### Percorso argomentativo (90 min.)

- **Prima della visione del film:** proporre agli alunni delle “affermazioni-stereotipo” sulla situazione dei MSNA. Preparare una scatola con dentro dei foglietti sui quali saranno riportate affermazioni che rispecchiano i più diffusi stereotipi in termini di MSNA. Fare girare la scatola tra i banchi e chiedere agli alunni di pescare un biglietto e commentarlo in forma scritta e privata. Fare in modo che ogni alunno abbia un biglietto e che venga garantita la riservatezza del commento. Ecco alcuni spunti:
  - “vengono e ci rubano il lavoro”,
  - “fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare”,
  - “portano malattie”,
  - “non vogliono parlare l’italiano e conoscere la nostra cultura”,
  - “sono coraggiosi perché fuggono per cambiare vita e ricominciare”,
  - “ci stanno invadendo e danneggiano le nostre città”,
  - “portano nuove usanze e tradizioni”,
  - “non vogliono andare a scuola e neppure lavorare”,
  - “rubano e commettono crimini”,
  - “vivono qui gratis: gli italiani pagano loro alberghi, vestiti, cibo”.
- **Dopo la visione del film:** chiedere se qualcuno/a intende riconsiderare gli stereotipi introdotti in precedenza, argomentando la motivazione. Le domande e risposte possono essere utilizzate come base di partenza per una discussione all’interno della classe.

### Percorso didattico (2 h e 40)

Realizzare un approfondimento riguardante i contenuti proposti dalla visione del docufilm attraverso l'**elaborazione di un tema in classe sul tema dei migranti/MSNA**, che potrebbe svilupparsi nelle seguenti modalità:

- commento di un articolo di giornale: (tratto da fonti online e/o quotidiani nazionali e non) / saggio breve di attualità che tratti il tema dell’immigrazione in Italia o delle condizioni dei MSNA nel nostro Paese.

Possibili tracce:

- “Emergenza migranti: qual è il confine tra invasione e illusione?”;
- “Accoglienza e inclusione: l’interazione tra Stato e società civile nella gestione del “problema migranti””;
- “MSNA, giovani italiani e lavoro: le possibili conseguenze dell’immigrazione sulle prospettive professionali giovanili”;
- “L’esodo dei migranti: da “crisi umanitaria” a “crisi di umanità”.

### ATTENZIONE!!!

Invitiamo ogni insegnante a visionare il docufilm prima di proiettarlo in classe, per essere sicuri che i contenuti siano complessivamente accolti e compresi e, soprattutto, che non possano creare delle reazioni difficili da gestire per alcuni ragazzi e ragazze (es. alunni che hanno vissuto in prima persona, o in famiglia la stessa esperienza).

## ...ALTRE ATTIVITÀ DA REALIZZARE IN AULA

---

### ITALIANO:

- Progetti di scrittura creativa (diari, poesie, racconti) che descrivano l'impatto della crisi dei migranti e dei rifugiati sulla vita dei giovani.
- Analizzare il linguaggio usato dai media soffermandosi sul diverso utilizzo di termini come "migrante" e "rifugiato".
- Confrontare diversi articoli di giornale, titoli e rapporti online. Come possono i media influenzare l'opinione della gente?
- I bambini intervistano i migranti nelle loro famiglie e comunità.
- Osservare come i social media permettono ai rifugiati e ai migranti di raccontare le loro storie

### MATEMATICA:

- Esaminare gli aspetti chiave della crisi dei migranti e dei rifugiati attraverso i numeri.

### SCIENZE:

- Ricercare esploratori e inventori di tutto il mondo.

### STORIA:

- Esaminare i conflitti di storia recente e analizzare il perché la fede (religiosa e non) può causare tanti conflitti.

### ARTE:

- Utilizzare l'arte per illustrare e comprendere l'impatto della crisi sui bambini.
- Riscoprire artisti famosi, scrittori e musicisti che sono migrati o sono stati sfollati.

### CITTADINANZA:

- Esaminare casi di studio in modo più dettagliato e riflettere su come una situazione di emergenza può stravolgere la nostra realtà.
- Scoprire quale supporto viene fornito ai migranti e ai rifugiati a livello locale.

### TEATRO:

- Gli studenti potrebbero scrivere un breve copione su un aspetto della crisi e recitarlo per la propria classe o indire un'assemblea

### GEOGRAFIA:

- Creare un'attività per gli studenti con sequenze di carte che raffigurino il viaggio compiuto dai bambini migranti e rifugiati e il mezzo di trasporto.
- Evidenziare gli aspetti significativi dei diversi Paesi coinvolti nella crisi dei rifugiati (popolazione e demografia, clima, distribuzione delle risorse, aree di conflitto).

### MUSICA:

- Imparare i canti tradizionali e gli inni dei diversi Paesi da cui proviene la comunità scolastica.

# GLOSSARIO



© UNICEF/UN021636/Georgiev

**Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** - la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è un trattato internazionale che sancisce i diritti di tutti i bambini e gli adolescenti, in tutto il mondo. È stata adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. È costituita da 54 articoli che contengono i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali di tutti i minorenni, oltre alle misure che i Paesi devono adottare per garantire che i minorenni possano godere di tali diritti. La Convenzione è il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo. L'Italia l'ha ratificata nel 1991, accettando in tal modo gli obblighi di legge che ne derivano.

**Convenzione sui rifugiati** - la Convenzione sui rifugiati del 1951 è l'accordo internazionale principale in materia di protezione delle persone in fuga dalle persecuzioni. La Danimarca è stato il primo Paese a ratificare la Convenzione nel 1952 e, da allora, è stata ratificata da 145 Stati. Uno dei principi fondamentali della Convenzione è che le persone non dovrebbero mai essere rimandate nel loro Paese d'origine *"dove la loro vita o la loro libertà sarebbero minacciate per motivi di razza, religione, nazionalità, opinioni politiche, appartenenza ad un determinato gruppo sociale"* (articolo 33). Una tale azione violerebbe intrinsecamente i principi e i requisiti del trattato. Un altro principio incluso nella Convenzione sui rifugiati del 1951 stabilisce che i governi dovrebbero adottare le "misure necessarie" per proteggere le famiglie dei rifugiati e dare la priorità alla *"Protezione dei rifugiati minorenni, in particolare dei minorenni non accompagnati e delle ragazze, con particolare riferimento alla tutela e all'adozione"*.

**Daesh** - acronimo in lingua araba per il gruppo armato noto in Italia anche come 'Stato islamico in Iraq e al-Sham', IS o ISIS.

**Diritti umani** - diritti universalmente riconosciuti per tutti gli esseri umani affinché possano godere di una vita sicura, dignitosa e soddisfacente, senza alcuna discriminazione e imposizione alla loro libertà. Diversi trattati definiscono e proteggono i vari diritti umani, che sono generalmente suddivisi in diritti economici, sociali, culturali, civili e politici, tutti collegati tra loro.

**Diritto internazionale** - norme giuridiche che stabiliscono gli obblighi degli stati per i cittadini all'interno e all'esterno del loro Paese. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è un esempio di diritto internazionale. Il diritto internazionale umanitario regola la condotta delle ostilità (conflitto armato) e la protezione dei civili durante tale conflitto.

**Ius soli** - la Proposta di Riforma della Legge sulla Cittadinanza (DDL S 2092) amplia la possibilità di richiedere la cittadinanza nei seguenti casi, mantenendo dei requisiti rigorosi:

- **Cosiddetto "Ius soli temperato"**: potrà richiedere la cittadinanza chi è nato in Italia da genitori stranieri, dei quali almeno uno sia in possesso del diritto di soggiorno

permanente o del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. In ogni caso l'acquisto non avviene mai automaticamente: il genitore deve manifestare una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. In alternativa, quest'ultimo può fare richiesta della cittadinanza entro due anni dal compimento del 18esimo anno di età.

- **Cosiddetto "ius culturae" (a):** potrà richiedere la cittadinanza chi è nato in Italia o vi ha fatto ingresso entro i dodici anni di età, se ha frequentato per almeno 5 anni uno o più cicli scolastici, o un percorso di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale in Italia. In ogni caso l'acquisto non avviene mai automaticamente: il genitore deve manifestare una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. In alternativa, quest'ultimo può fare richiesta della cittadinanza entro due anni dal compimento del 18esimo anno di età.
- **Cosiddetto "ius culturae" (b):** potrà richiedere la cittadinanza il minore che ha fatto ingresso in Italia entro il compimento del 18esimo anno di età, se risiede legalmente in Italia da almeno 6 anni e ha frequentato un ciclo scolastico o un percorso di formazione professionale in Italia, ottenendo il titolo conclusivo o la qualifica professionale.
- Nei 12 mesi successivi all'entrata in vigore della nuova Legge, potranno richiedere la cittadinanza, anche i maggiorenni con meno di 20 anni sulla base del cosiddetto "ius culturae". Dovranno quindi dimostrare di aver frequentato per almeno 5 anni uno o più cicli scolastici, o un percorso di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale nel nostro Paese, purché abbiano risieduto legalmente e ininterrottamente in Italia negli ultimi 5 anni.
- Potranno richiedere la cittadinanza entro 2 anni dal raggiungimento della maggiore età i ragazzi di origini straniere nati in Italia che possono dimostrare di aver risieduto legalmente nel nostro Paese fino ai 18 anni.
- Potranno richiedere la cittadinanza i figli minorenni di chi ha o acquisisce la cittadinanza, sulla base del requisito della titolarità della responsabilità genitoriale. Non ci sarà più quello della convivenza col genitore.

**Legge Zampa** - la proposta di legge C.1658-B, conosciuta come "Legge Zampa" dal nome della Senatrice Sandra Zampa prima firmataria del provvedimento, introduce una serie di modifiche alla normativa vigente in materia di minorenni stranieri non accompagnati con l'intento di definire un sistema nazionale organico di protezione e accoglienza, che rafforzi gli strumenti di tutela già garantiti dall'ordinamento e al contempo assicuri omogeneità nell'applicazione delle disposizioni in tutto il territorio nazionale. Tra le misure previste:

- i minorenni stranieri non accompagnati e/o separati non possono essere soggetti al respingimento alla frontiera, senza alcuna eccezione
- è ridotto il termine massimo di trattenimento dei minorenni nelle strutture di prima accoglienza (da 60 a 30 giorni)

- le procedure per l'accertamento dell'età vengono migliorate e uniformate
- viene stabilito un sistema organico di accoglienza dei minorenni stranieri non accompagnati, che soddisfi gli standard minimi delle strutture residenziali per minorenni
- viene esteso l'utilizzo di mediatori culturali qualificati col compito di comunicare e tradurre i bisogni di questa categoria di minorenni particolarmente vulnerabili
- viene promossa la figura dell'affido familiare così come la nomina puntuale di tutori volontari per questi minorenni
- vengono rafforzati alcuni dei diritti riconosciuti ai bambini non accompagnati, come quello all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla piena attuazione delle garanzie processuali
- viene istituito un Sistema informativo nazionale dei minorenni non accompagnati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

**Migrante** - L'OCSE definisce un migrante a lungo termine come *"una persona che si trasferisce in un Paese diverso da quello della sua residenza abituale per un periodo di almeno un anno (12 mesi), in modo che il Paese di destinazione diventi effettivamente il suo nuovo Paese di residenza abituale"*. È generalmente riconosciuto che la migrazione si verifichi per una serie di motivi, tra cui l'occupazione, l'istruzione e il ricongiungimento familiare; molte persone decidono liberamente di costruirsi una nuova vita in un nuovo Paese, mentre altre sono spinte a farlo per un serie di motivi, tra cui la povertà, catastrofi naturali o conflitti.

**Minorenni** - esseri umani al di sotto dei 18 anni di età.

**Minorenni stranieri non accompagnati (MSNA)** - minorenni privi di assistenza da parte di genitori o di altri adulti per loro responsabili, che non hanno cittadinanza italiana o di altri Paesi Membri dell'Unione Europea e che non hanno presentato una formale richiesta di asilo.

**Minorenni stranieri non accompagnati richiedenti asilo (MSNARA)** - minorenni senza genitori o altri adulti di riferimento che non hanno la cittadinanza italiana o di altri Paesi Membri dell'Unione Europea che, una volta giunti sul territorio italiano, hanno presentato una formale richiesta di protezione internazionale.

**MSNA presenti** - secondo una definizione della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono considerati presenti i minorenni stranieri non accompagnati che non hanno presentato richiesta d'asilo e che risultano essere ospitati all'interno delle Strutture di Accoglienza sul territorio italiano.

**MSNA irreperibili** – sono considerati irreperibili i minorenni stranieri non accompagnati che non hanno presentato richiesta d'asilo e per i quali le autorità competenti hanno

segnalato un allontanamento dalle strutture di accoglienza alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

**Minorenni vittime di traffico** – sono i minorenni introdotti illegalmente in un Paese attraverso accordi illegali con trafficanti che attraverso questo traffico ottengono vantaggi economici o materiali.



**Paesi UE** – stati membri dell'Unione Europea, 28 in tutto: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia.

**Protezione internazionale** - il sistema di protezione reciproca offerto a coloro che fuggono dalle persecuzioni. È di portata internazionale, perché tutti i 145 Paesi che hanno ratificato la Convenzione sui rifugiati del 1951 (vedi sopra) hanno accettato di offrire protezione agli esseri umani che fuggono dalle persecuzioni da qualunque parte del mondo, qualora fosse necessario.

**Protezione umanitaria** - protezione concessa alle persone alle quali non è stato riconosciuto lo status di rifugiato, ma che necessitano comunque di una forma di protezione perché, se rimpatriate, la loro incolumità sarebbe in pericolo a causa di conflitti o massicce violazioni dei diritti umani nel loro Paese d'origine.

**Protocollo opzionale** - un trattato collegato a un trattato esistente, che i Paesi firmano e ratificano separatamente. I protocolli contengono disposizioni aggiuntive e spesso modificano le definizioni e gli obblighi previsti nel trattato originale (ad esempio, il Protocollo opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

**Regolamento Dublino** - un accordo legale che coinvolge 32 Paesi (tra cui 28 stati UE) e che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello stato membro competente per l'esame delle richieste di riconoscimento dello status di rifugiato. Il regolamento precisa che, nel caso di un minore non accompagnato, il Paese in cui il minore ha un parente dovrebbe accettare la domanda. Più in generale, l'accordo consente ai 32 Paesi di trasferire le richieste (e persone) tra loro. L'accordo originale è stato adottato a Dublino, Irlanda, nel 1990 (da qui il nome); il più recente (Dublino III) è entrato in vigore nel gennaio 2014. È attualmente in atto un dibattito per la sua revisione.

**Richiedente asilo** - un richiedente asilo è qualcuno che ha chiesto asilo in un Paese ed è in attesa di sapere se gli/le sarà concesso o meno. Una persona - adulto o bambino - alla quale è concesso asilo diventa un rifugiato.

**Rifugiato** - la definizione giuridica di rifugiato è una persona che *“per timore fondato di essere perseguitato per ragioni di razza, religione, cittadinanza, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato; oppure chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori del suo Stato di domicilio in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi.”* (articolo 1, Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati). In parole povere, un rifugiato è una persona alla quale è stato concesso rifugio, o protezione, dalle persecuzioni da parte di un Paese diverso da quello in cui è nato. I rifugiati scappano per sfuggire alle persecuzioni e non hanno alcuna protezione da parte del proprio stato (spesso è lo stesso governo che minaccia di perseguitarli).

**Schengen (accordo di Schengen)** - consente la circolazione senza passaporto all'interno dei Paesi europei firmatari - la cosiddetta "Area Schengen". Prende il nome dalla città di Schengen, in Lussemburgo, dove il primo accordo di questo tipo è stato firmato da cinque Paesi nel 1985. L'Italia ha aderito alla Convenzione il 27 novembre 1990.

**Sfollati interni** - secondo i Principi Guida sugli sfollati (presentati alla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani nel 1998), gli sfollati interni sono *“persone o gruppi*

*di persone che sono stati costretti o obbligati a fuggire o lasciare le loro case o luoghi di residenza abituale, in particolare a seguito di o al fine di evitare gli effetti dei conflitti armati, situazioni di violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani, disastri naturali o causati dall'uomo, e che non hanno attraversato un confine internazionale riconosciuto". L'Agencia delle Nazioni Unite per i rifugiati spiega: "Anche se fuggono per ragioni analoghe ai rifugiati (conflitti armati, violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani), gli sfollati rimangono legalmente sotto la tutela del proprio governo - sebbene tale governo possa essere la causa della loro fuga."*

**Superiore interesse del minore** - la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza richiede ai governi e a tutte le istituzioni di garantire l'interesse superiore dei minorenni in tutte le questioni che li riguardano.

**Tratta di esseri umani** - Attività criminale che comprende la cattura, il sequestro o il reclutamento, nonché il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza di una o più persone, usando mezzi illeciti e ai fini dello sfruttamento delle stesse.

**Tutore** - un individuo a cui sono stati concessi tutti i poteri giuridici e le responsabilità nei confronti di un minore, solitamente un genitore o chi se ne prende cura.

*Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus*

Via Palestro, 68 - 00185 Roma

Tel. 06 478091 • Fax 06 47809836

**scuola@unicef.it • [www.unicef.it/scuola](http://www.unicef.it/scuola)**